

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO
(Stesura provvisoria)

240^a SEDUTA

MERCOLEDÌ 1 APRILE 2026

Presidenza del Vicepresidente LANTIERI

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

Indirizzo di saluto alla comunità scolastica dell'Istituto "Don G. Colletto" di Corleone (PA)

PRESIDENTE.4

Congedi

PRESIDENTE.3

Interrogazioni e interpellanzeSvolgimento, ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica:
"Territorio e ambiente"

PRESIDENTE.3, 5, 8, 15, 19

SAVARINO, *assessore per il territorio e l'ambiente*.3, 5, 6, 8, 10, 11, 12, 14, 15, 18

GIAMBONA. (Partito Democratico XVIII Legislatura)4, 12, 16, 18

LA VARDERA. (Misto).....6, 9, 14

CIMINNISI. (Movimento 5 Stelle).....7

CAMBIANO. (Movimento 5 Stelle)11

ALLEGATI

Ordine del giorno della seduta successiva

Allegato all'ordine del giorno

La seduta è aperta alle ore 15:09

PRESIDENTE. La seduta è aperta.

Processo verbale della seduta precedente

PRESIDENTE. Avverto che il processo verbale della seduta precedente è posto a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sarà considerato approvato, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che ha chiesto congedo per la seduta odierna l'onorevole Venezia. L'Assemblea ne prende atto.

Svolgimento, ai sensi dell'art. 159, comma 3, del Regolamento interno, di interrogazioni e di interpellanze della Rubrica "Territorio e Ambiente"

PRESIDENTE. Si passa al II punto dell'ordine del giorno: "Svolgimento ai sensi dell'articolo 159, comma 3, del Regolamento interno di interrogazioni e interpellanze della Rubrica "Territorio e ambiente".

Si passa all'interrogazione n. 1279 "Verifiche urgenti inerenti alle rilevanti criticità emerse a seguito degli interventi per la riqualificazione del Sentiero del Mezzogiorno sull'isola di Ustica (PA)", a firma degli onorevoli La Vardera ed altri. Per assenza dall'Aula dell'interrogante, l'interrogazione si intende presentata con richiesta di risposta scritta.

Si passa all'interrogazione n. 1330 "Chiarimenti in merito al mancato ripristino della funzionalità della torretta di avvistamento sita in località Caprioli nel territorio di Cefalù (PA)", a firma degli onorevoli Giambona ed altri.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

SAVARINO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Grazie Presidente. Con riferimento all'interrogazione n. 1330 avente per oggetto "Chiarimenti in merito al mancato ripristino della funzionalità della torretta di avvistamento sita in località Caprioli nel territorio di Cefalù", l'onorevole interrogante pone il seguente quesito: se si intenda ripristinare la funzionalità della torretta di avvistamento antincendi sita nella località Caprioli, considerato che nella scorsa stagione estiva è stata particolarmente colpita dagli incendi.

Il Comando del Corpo Forestale, struttura competente in materia, ha rappresentato che la torretta di cui si fa cenno nell'interrogazione in argomento in realtà è una vedetta di avvistamento, considerata la struttura in legno smontabile di cui è costituita. La vedetta denominata "Gibilmanna", ubicata nel territorio del comune di Cefalù, è stata pienamente ripristinata già a far data dal 3 agosto ultimo scorso, attivata con personale incaricato allo svolgimento del servizio avvistamento incendi ed è stata utilizzata fino al termine della campagna antincendio boschivo 2024.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giambona per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

LA VARDERA. Presidente, può riprendere l'interrogazione di Ustica, la n. 1279... ero qui, il tempo di salire...

PRESIDENTE. Sì, sì, onorevole, il tempo che completa l'onorevole Giambona...

GIAMBONA. Grazie Presidente, Assessore, pochi colleghi che ci sono in Aula, permettetemi anche di salutare chi ci segue da casa e i ragazzi che sono qui intervenuti a seguire i lavori d'Aula. Devo dire che per me è mortificante dibattere di tematiche che riguardano territorio e ambiente, questioni della tutela ambientale, in un'Aula semivuota; ciò non di meno questo è quello di cui..., insomma questa è la situazione e fondamentalmente l'argomento che oggi ho rappresentato con questa mia interrogazione e per la quale ho ascoltato la risposta dell'Assessore che ringrazio e per la quale mi ritengo parzialmente soddisfatto.

Assessore, parzialmente soddisfatto perché questa torretta antincendio Caprioli, nel territorio di Cefalù, per un lungo periodo, di fatto, è rimasta sguarnita, sguarnita di operai, di operatori della prevenzione. Noi sappiamo cosa è successo negli anni passati in queste colline della zona di Cefalù, la zona di Mazzaferro, dove ci sono stati importanti incendi, evacuate attività commerciali, hotels, strutture ricettive e addirittura, nel 2023, è stata persa la vita di una persona che voleva salvare dei cavalli nella sua proprietà.

E, allora, questo argomento naturalmente non può che farci aprire una riflessione rispetto a quello deve essere un maggior impegno dal punto di vista di questa Amministrazione regionale sulla tutela del nostro ambiente, in questo caso l'ambiente terrestre, i nostri boschi.

Le amministrazioni comunali fanno di tutto per limitare i danni e, in questo caso, la comunità di Cefalù ma potrei estendere a tutte le comunità siciliane che con poche risorse emettono delle ordinanze, provvedono a fare attività di prevenzione, anche attraverso appunto la bonifica, ma anche attraverso l'installazione di foto-trappole o sistemi di videosorveglianza con convenzioni con enti del terzo settore e con la Protezione civile. Ma questo, purtroppo, il più delle volte non basta, perché bisogna mettere in sicurezza i boschi e le scarpate affinché si eviti che possano partire degli incendi che poi si estendono come è successo nel caso in oggetto della mia interrogazione, in tutto il comprensorio di Cefalù.

E, quindi, l'appello all'Assessore, a tutto il Governo affinché si ponga in atto quell'intervento che oramai chiediamo dall'inizio della legislatura, un impegno concreto sul tema della forestazione, sul tema della prevenzione. Abbiamo più volte parlato del *turnover*: siamo riusciti per certi versi a dare le risposte ai forestali, incrementando le giornate, ma ricordo a me stesso che oramai la stragrande maggioranza degli operatori della forestazione, chi è che deve fare antincendio e prevenzione è sessantenne, quindi con i limiti che questo determina. E' improcrastinabile attuare, nel più breve tempo possibile, un *turnover* che permetta a giovani generazioni di dare un'opportunità di lavoro, ma anche di svolgere un impegno concreto rispetto a quella che è la tutela dei nostri boschi e delle nostre aree a verde.

Quindi, nel merito dell'interrogazione, mi ritengo parzialmente soddisfatto, sul fatto che la torretta è stata ripristinata. Ma su quella che è la visione complessiva della gestione delle forme di prevenzione dei nostri boschi, delle nostre riserve delle nostre aree a verde è necessario investire molto di più. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Giambona.

Indirizzo di saluto agli studenti dell'Istituto "Don Giovanni Colletto" di Corleone

PRESIDENTE. Volevo salutare i ragazzi dell'Istituto "Don Giovanni Colletto" di Corleone. Grazie, ragazzi. Ne approfitto per farvi gli auguri di Buona Pasqua.

Poi, come ha detto il collega, oggi siamo in pochi. Perché? Perché oggi è una giornata dedicata alle interrogazioni ed essendo una giornata che precede le feste di Pasqua, per questo molti colleghi sono assenti. Vi auguro di assistere ad una giornata simpatica all'interno dell'Assemblea e vi auguro ancora Buona Pasqua!

Riprende il seguito dello svolgimento di interrogazioni e interpellanze della Rubrica "Territorio e Ambiente"

PRESIDENTE. Si riprende con l'interrogazione 1279 "Verifiche urgenti inerenti alle rilevanti criticità emerse a seguito degli interventi per la riqualificazione del Sentiero del Mezzogiorno sull'isola di Ustica (PA)", a firma degli onorevoli La Vardera ed altri.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

SAVARINO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Grazie. Volevo, prima di iniziare a rispondere al collega La Vardera, comunicare al collega Giambona che i primi di maggio, giureranno i primi 46 del concorso forestale che hanno finito il corso e che adesso stanno facendo le visite mediche, i 188 che saranno il prossimo corso entro quest'estate. Quindi, questo già è un bel segnale. E' pure vero, lei ha ragione, che sugli stagionali, anche lì, noi abbiamo aumentato di 23 giornate ma sono tutti di una certa età.

Dovremmo trovare un sistema che però non può essere più quello che è stato trovato allora degli operai stagionali che creano questa sacca, così poi di precariato. Individuiamolo assieme, il Governo è assolutamente favorevole.

Sul controllo del territorio, in finanziaria, avevo proposto anche un fondo di rotazione, se lei si ricorda, per aiutare i comuni nella pulizia dei viali parafuoco, laddove i privati non lo facessero, però non è stato approvato dall'Aula. Anche lì, possiamo ritornarci con una formula magari più semplice, probabilmente questa del fondo di rotazione aveva delle complessità applicative, ma per dare un sostegno ai comuni che lei giustamente dice non hanno spesso i fondi per riuscire a tutelare tutto il nostro territorio.

Sulla riforestazione invece è in corso l'istruttoria di un Avviso del mio Dipartimento che prevede, appunto, la riforestazione di aree che sono state colpite dai fuochi nelle negli scorsi anni. Sono arrivati diversi progetti, probabilmente sono arrivati più del *plafond* a disposizione, ma se dovessero superare l'istruttoria, ho già parlato con la Programmazione per individuare fondi di altri canali che possono con facilità essere spostati su questa misura per riuscire a coprirli tutti.

Signor Presidente scusi la digressione, ma mi sembrava giusto rispondere alle sollecitazioni del collega.

Sull'interrogazione del collega La Vardera, "Verifiche urgenti inerenti alle rilevanti criticità emerse a seguito degli interventi per la riqualificazione del Sentiero del Mezzogiorno sull'isola di Ustica", si forniscono di seguito chiarimenti in merito all'argomento. In particolare, l'onorevole interrogante chiede se non ritengano opportuno, alla luce delle criticità emerse, procedere con tempestive ed accurate verifiche riguardanti la fattibilità e l'adeguatezza degli interventi programmati, valutando con la dovuta attenzione le peculiarità paesaggistiche e ambientali del sito; quali misure intendano attuare per accertare la conformità delle opere realizzate in corso di esecuzione, rispetto al progetto approvato e le prescrizioni contenute nella relazione tecnica autorizzata, nell'ottica della tutela della salvaguardia dell'isola di Ustica, patrimonio di straordinaria rilevanza naturalistica ed ambientale.

In ordine ai quesiti posti dall'onorevole interrogante si rappresenta quanto segue: l'Ufficio gestione riserve naturali orientate della Città metropolitana di Palermo ha disposto al comune di Ustica la sospensione dei lavori per mancanza del necessario nulla osta, rappresentando pertanto che gli interventi in oggetto hanno violato il regolamento della riserva naturale orientata di cui al D.A. 20 novembre 1997. Inoltre, si conferma che non è stato avviato presso questo Dipartimento alcun procedimento di valutazione di incidenza ambientale per l'intervento in oggetto e, pertanto, non si può escludere, né affermare, il danneggiamento di *habitat* e specie di importanza comunitaria del sito Natura 2000 Isola di Ustica.

Nello stesso ambito, essendo avviate indagini di polizia giudiziaria in merito alla questione, sono stati chiesti aggiornamenti al Comando del Corpo Forestale regionale, che con nota a firma del dirigente generale, protocollo n. 101.973, acquisito al protocollo del Gabinetto il 25 settembre 2025, ha chiarito che: "non può essere dato al momento alcun tipo di informazione in quanto risultano attualmente in corso indagini di polizia giudiziaria da parte del distaccamento forestale di Palermo-Falde, su incarico della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Palermo".

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole La Vardera per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta dell'Assessore.

LA VARDERA. Sì, grazie signor Presidente, grazie Assessore. La vicenda in questione è stata più volte sollecitata dal gruppo consiliare il cui capo è il consigliere Diego Altezza, che ha fatto in merito a questa vicenda tutta una serie di richieste puntuali e precise al Comune.

Duole rappresentare in quest'Aula che è appunto essere il centro, il cuore pulsante della democrazia siciliana, che pare che a Ustica invece ci sia una sorta di dittatura in cui i consiglieri di opposizione, nella quale i consiglieri di opposizione non ricevono gli atti dal sindaco, che si rifiuta più volte di farli avere. Ad oggi mi dicono, appunto, che il Comune non mette a disposizione gli atti, quindi, venendo meno a quella che è la pubblicità e la trasparenza di un Comune.

La vicenda è complessa, perché si tratta della riqualificazione di un Sentiero del Mezzogiorno, un intervento per 3 milioni di euro, che pensava proprio di valorizzare le funzioni di un'area di uno straordinario pregio naturalistico: sono stato proprio in quella fase ad Ustica ed è una zona di protezione speciale, e lì ci sono stati tutti una serie di interventi dubbi che hanno portato i consiglieri di opposizione a chiedere informazioni.

Apprendo, ma sapevo che ci sono delle indagini in corso, e quindi so che il suo Assessorato vigilerà affinché questa zona che è veramente di primissimo interesse, una riserva straordinaria, non venga in qualche modo violentata da una politica scellerata che pensa di potere utilizzare e fare cose che sono ben al di là della tutela dell'ambiente.

Quindi la sua risposta chiaramente mi lascia, insomma, soddisfatto nella misura in cui voi come Assessorato vi state muovendo in tal senso per cercare di vigilare, perché questo può fare l'Assessorato sugli adempimenti in luce alle vicende esposte; non sono soddisfatto per l'atteggiamento del sindaco, chiaramente poi risponde ai propri cittadini che decide opinatamente di non mettere a disposizione dei documenti, non a un cittadino, cosa che dovrebbe anche fare nel caso in cui un cittadino lo chiedesse, ma a un consigliere comunale eletto a rappresentanza dei cittadini tutti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole La Vardera.

Si passa interrogazione n. 1334 "Chiarimenti in merito ad attività prodromiche a interventi edilizi in aree della Rete Natura 2000, nel Comune di Favignana (TP)", a firma degli onorevoli Ciminnisi ed altri.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

SAVARINO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Grazie, signor Presidente. Con nota protocollare del 21 novembre 2024, il Presidente della Regione ha delegato la scrivente a curare la trattazione della presente interrogazione.

Con l'interrogazione, l'onorevole Ciminnisi, chiede "Chiarimenti in merito ad attività prodromiche a interventi edilizi in aree di Rete Natura 2000, nel comune di Favignana", contrada Stornello; se, essi siano a conoscenza di quanto descritto e alla presentazione di eventuali progetti ricadenti nell'area in oggetto, se non ritengano opportuno verificare che la situazione descritta non sia in contrasto con gli strumenti di pianificazione territoriale, comunale e sovracomunali, nonché, con il

piano di gestione isole Egadi, e in caso affermativo quali iniziative intendano intraprendere a tutela del sito ricadente all'interno della Rete Natura 2000; se non ritengano opportuno, di concerto con la Soprintendenza ai Beni culturali e ambientali di Trapani, avviare approfondite verifiche volte ad accertare le conformità di eventuali progetti al piano territoriale paesistico dell'arcipelago delle isole Egadi e ogni altra iniziativa volta ad assicurare la sicura osservanza delle prescrizioni a tutela dell'area.

Sulla scorta di quanto relazionato dalla struttura intermedia competente per materia, si rappresenta che agli atti degli uffici non vi è alcuna istanza autorizzativa, in riferimento a progetti nella contrada Stornello di Favignana. Inoltre, come è noto, qualunque intervento che interessa direttamente o indirettamente un sito Natura 2000 è sottoposto a valutazione di incidenza ambientale ai sensi del D.A. n°. 36/2022 e successive modifiche e integrazioni e, quindi, da autorizzare da parte dell'Assessorato. Ma al momento non abbiamo nulla. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Ciminnisi, per dichiararsi soddisfatta o meno della risposta dell'Assessore.

CIMINNISI. Grazie, Presidente. Non mi posso ritenere soddisfatta perché, se non fosse per l'alta considerazione che ho delle prerogative parlamentari che riconoscono a un deputato di opposizione quello di esercitare, tramite le interrogazioni, un'azione di controllo nei confronti dell'operato dell'Amministrazione regionale, questa interrogazione reca la data dell'ottobre 2024. Informo l'Assessore, evidentemente non è al corrente, che questo procedimento di cui oggi stiamo trattando e, relativamente al quale oggi mi viene fornita risposta, quindi siamo al 1° aprile 2026 e, purtroppo non è uno scherzo, si è concluso positivamente per noi, positivamente per le isole Egadi, positivamente per Favignana, nell'aprile del 2025.

Se oggi lo Stornello, che resta una delle zone più incontaminate di Favignana è salvo lo si deve, non tanto e non solo, non voglio essere autoreferenziale, all'azione del Movimento 5 Stelle, ma lo si deve ai cittadini che si sono mobilitati in difesa di quell'area che oggi è stata salvata da un progetto edilizio che sarebbe stato molto impattante, trattandosi di una struttura con finalità turistiche in un'area incontaminata e scopro dall'Assessore che ne era, quasi, non a conoscenza.

Al di là di questo, però, visto che ormai il pericolo, almeno per lo Stornello è scampato, nelle isole Egadi c'è già una nuova emergenza speculativa perché attualmente pendono - e anche su questo ho presentato un'interrogazione rispetto alla quale, spero, che la risposta non mi arrivi oltre la fine della legislatura -, proprio perché c'è un *boom* di richieste di concessioni demaniali e di concessioni ex articolo 55 del Codice della navigazione, che superano le trecento unità. Parliamo di più di trecento richieste di concessione demaniale o di opere in prossimità del demanio marittimo, ex articolo 55, che stanno e rischiano di vedersi risolvere positivamente con il meccanismo del silenzio-assenso.

Un silenzio-assenso endoprocedimentale che opera in maniera orizzontale tra amministrazioni quando le pratiche vengono istruite dai SUAP e chiedo a questo Assessorato che si vigili per tempo, non dopo due anni, su quello che sta succedendo alle Egadi, perché quello che sta succedendo alle Egadi, oggi, riguarda trecentottanta richieste di concessioni ma, se questo meccanismo del silenzio-assenso nell'impossibilità o nell'incapacità degli uffici di rispondere tempestivamente dovesse trasformarsi in un "liberi tutti", rischiamo di avere un'aggressione e un carico antropico su aree sensibili tutelate, parlo delle Egadi perché siamo all'interno di un'area marina protetta tra le più grandi d'Europa ma questo varrà per tutta la Sicilia. Quindi, o ci apriamo gli occhi su quello che sta succedendo nell'attesa che i PUDM giungano, effettivamente, a destinazione o si valuta un'eventuale moratoria, perché è quello che si sta chiedendo, anche le associazioni si stanno muovendo in questa direzione, oppure il nostro patrimonio naturalistico, con buona pace di chi si autoproclama custode dell'ambiente, sarà gravemente e irrimediabilmente compromesso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Ciminnisi. Si passa all'interrogazione 1355: "Iniziative urgenti per tutelare la zona di Punta della Mola e la spiaggia della Pirillina nel territorio di Siracusa", a firma dell'onorevole La Vardera.

Ha facoltà di parlare l'Assessore per fornire la risposta.

SAVARINO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Grazie, Presidente. Con l'interrogazione in oggetto, l'onorevole La Vardera chiede se non ritengano opportuno fornire chiarimenti sulla vicenda, in particolare spiegando come si concili la dichiarazione della linea di costa di Punta della Mola, ad elevato rischio idrologico, come attestato al piano di assetto idrologico dal PAI, di un permesso di costruire da parte della Soprintendenza del comune di Siracusa; quali siano le motivazioni che hanno portato all'interruzione della procedura per la dichiarazione di riserva naturale dell'area di Punta della Mola, iniziata nel 2015 e mai portata a conclusione, considerando che tale dichiarazione avrebbe potuto offrire una maggiore protezione ambientale, limitando o impedendo interventi edilizi in una zona di rilevante interesse naturalistico e storico; quali siano le ragioni che hanno portato alla modifica della linea demaniale nell'area di Punta della Mola; se si tratta di una decisione che potrebbe comportare conseguenze negative per l'ambiente; come tali modifiche siano state giustificate alla luce delle normative vigenti in materia di protezione ambientale; se siano stati messi in atto tutti gli strumenti di controllo necessari affinché le procedure che hanno portato alla revisione della linea demaniale sono state svolte in maniera corretta e trasparente e quali misure verranno adottate per garantire il monitoraggio dei futuri interventi al fine di evitare abusi o irregolarità da parte del nuovo proprietario e quali misure intendono adottare per ripristinare e tutelare la fruibilità pubblica della spiaggia della Pillirina, da sempre amata e frequentata ricca di storia e valore ambientale.

In merito ai quesiti posti dall'onorevole interrogante, si rappresenta quanto segue: per quanto riguarda la compatibilità tra il rischio idrogeologico della zona e il rilascio di permessi di costruire, nel 2023, si sottolinea che l'area di Punta della Mole, effettivamente è classificata come ad alto rischio idrogeologico dal PAI; tuttavia, si precisa che il rilascio dei titoli edilizi rientra nella competenza del Comune di Siracusa e della Soprintendenza che hanno valutato la compatibilità degli interventi con i vincoli esistenti.

Con D.A. n. 341 del 2015 e D.A. n. 75 del 2016, era stato avviato l'iter di istituzione della Riserva naturale Capo Murro di Porco e Penisola della Maddalena con vincoli e misure di salvaguardia biennali; tuttavia, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 212 del 2014 ed i successivi pronunciamenti del TAR, che hanno annullato altri provvedimenti istitutivi di parchi e riserve, l'Amministrazione ha ritenuto necessario sospendere l'iter per evitare l'annullamento in sede giurisdizionale.

Con l'articolo 73 della legge regionale n. 3 del 2024 è stata introdotta una nuova disciplina per l'istituzione di parchi e riserve che prevede conferenze di partecipazione con enti locali e portatori di interesse per superare le criticità emerse nel giudizio della Corte Costituzionale.

In attuazione di tale norma, con D.A. n. 335 del 2024, è stata adottata la nuova procedura e l'iter per l'istituzione della riserva è stato riavviato con le attività tecnico amministrative in corso per definire sia il perimetro che il regolamento; quindi con nota 62.821 del 10 settembre 2025, integrata con nota n. 64.305 del 16 settembre 2025, è stata indetta la Conferenza dei servizi in seno alla procedura per l'istituzione della Riserva naturale orientata Capo Murro di Porco e Penisola della Maddalena, in forma semplificata e in modalità asincrona, secondo le modalità previste dall'articolo 47 del decreto legislativo n. 82 del 2005.

Ai sensi dell'articolo 3 del D.A. n. 348 del 2024, a conclusione dei lavori della Conferenza dei servizi, il Dipartimento predisporrà la proposta di istituzione che verrà sottoposta per 30 giorni alle procedure di pubblicità, come previsto dall'articolo 35 della legge regionale n. 14 del 1988, per le eventuali osservazioni ed opposizioni da parte di tutti i cittadini.

La rettifica è stata effettuata proprio per ripristinare la corretta perimetrazione demaniale, non una riduzione delle tutele, ma una conferma della demanialità marittima, con conseguente rafforzamento della tutela pubblica delle aree costiere.

Le determinazioni della Commissione sono state assunte nel pieno rispetto del codice della navigazione e delle norme vigenti in materia di demanio marittimo con sopralluoghi tecnici, rilievi e valutazioni morfologiche. Inoltre, la Regione ha emesso ordinanza di interdizione n. 14 del 2024 in aderenza a quella della Capitaneria di Porto per prevenire rischi per l'incolumità pubblica in un tratto di costa a elevato pericolo di crolli.

L'intero procedimento si è svolto in contraddittorio con sopralluoghi e rilievi documentati, assicurando la piena tracciabilità degli atti; eventuali future iniziative edilizie o richieste di rettifica saranno sottoposte alle medesime procedure di verifica e controllo previste dalla normativa vigente, nel rispetto dei vincoli di tutela e delle regole di trasparenza amministrativa.

La fruizione dell'area è attualmente limitata in forza delle ordinanze di interdizione emanate dalla Capitaneria di Porto e confermate dall'Amministrazione regionale a tutela della pubblica incolumità. L'eventuale riapertura al pubblico potrà venire solo a seguito della rimozione delle condizioni di pericolo e previo rispetto delle valutazioni tecniche di sicurezza e delle prescrizioni ambientali vigenti.

Al momento, la fruibilità è limitata per ragioni di sicurezza: la Regione valuterà d'intesa con la Capitaneria, la Soprintendenza e il Comune, soluzioni tecniche che consentano in futuro una fruizione pubblica sicura e compatibile con la tutela ambientale, una volta eliminate le condizioni di pericolo.

Infine, come sottolineato in diverse occasioni, al fine attuare gli interventi di competenza della scrivente, si attendono i progetti esecutivi caricati sulla piattaforma Rendis che è un presupposto assolutamente indispensabile.

PRESIDENTE. Onorevole La Vardera, si ritiene soddisfatto?

Chiede di parlare? Ne ha facoltà.

LA VARDERA. Signor Presidente, Assessore, onorevoli colleghi, in questa folta Aula, state calmi sennò entra troppo casino, per dire cosa? Che la vicenda del mare è una vicenda che, assessore Savarino, sa benissimo mi sta e posso dire ci sta a cuore, alla luce anche di interventi puntuali dell'Assessorato Territorio Ambiente e la vicenda della Pillirina che è una spiaggia straordinaria che si trova in provincia di Siracusa, è una vicenda emblematica di un'ennesima, di un ennesimo tentativo di privati di provare in qualche modo a travalicare l'interesse generale, l'interesse pubblico, l'interesse di chi quella spiaggia la vuole fruire e su cui qualcuno, addirittura, pensa di poterci mettere dei cancelli.

Assessore su questo io sono sicuro che lei approfondirà ulteriormente, così come ci ha detto in quest'Aula, su questa vicenda non possiamo permetterci che il nostro demanio, alla luce anche di questa oggettiva risultanza del Tar, che apre uno squarcio interessante rispetto anche alle concessioni generali... perché la vicenda Mondello ci racconta, grazie a questa risultanza del Tar, apre uno scenario rispetto anche a tutte le concessioni demaniali a livello regionale, grazie al lavoro che avete fatto anche nello scrivere puntualmente questa decadenza, la risposta del Tar dice "occhio", perché dal 2023 bisogna allinearsi alla *Bolkestein*, bisogna rivedere esattamente le concessioni demaniali.

Allora, non c'è solo Mondello, Mondello è stato un emblema che ha permesso di accendere i riflettori sulla gestione del demanio marittimo ma ci sono tante piccole Mondello in giro per la Sicilia e questo della Pillirina può essere un caso simile per cui le chiedo veramente di accendere i riflettori del suo Assessorato e in quest'Aula e le manderò, come dire, anche un messaggio per fare vedere la foto (di cui sono convinto che lei già ne è a conoscenza, mi auguro di sì) di un'altra vicenda incredibile all'Arenella, una delle spiagge più belle di Siracusa, dove hanno addirittura costruito un

ecomostro sul mare, cioè sull'arenile, sulla spiaggia, hanno costruito, hanno cementificato la spiaggia!

Noi abbiamo fatto un'interrogazione puntuale, da quella interrogazione mi pare di capire che si sia anche avviata un'indagine della Procura di Siracusa e sono convinto che avrebbe lavorato a prescindere dalla nostra sollecitazione, su questo dubbio non ne avevamo e forse ha lavorato, comunque, al di là dell'interrogazione, su questo dubbi non ne abbiamo: ma abbiamo aperto un ulteriore faro in questa spiaggia che è quella dell'Arenella dove, addirittura, hanno pensato bene di costruire sulla spiaggia, cioè cementificare la spiaggia.

Su questo, assessore, la invito anche a farsi vedere a Siracusa, ad andare a Siracusa, a stare vicino a quel Comitato di Giorgio Nanì La Terra, che è stato uno dei primi a combattere affinché si possa fruire della spiaggia, quindi, io lanciao questo grido d'allarme e le dico, occupata e liberata Mondello, una volta liberata Mondello e di questo la Sicilia ce ne ha reso merito e grazie, occupiamoci degli altri casi, forse meno conosciuti, forse meno dibattuti ma che lavorano nella stessa identica situazione alla luce della risultanza del Tar che dice chiaramente, espressamente, di rivedere tutte le concessioni demaniali perché dal 2023 in poi ogni proroga è stata illegittima!

La prego e sono convinto che prenderà anche pubblicamente questo impegno di andare all'Arenella, di andare a verificare con i suoi occhi, di mandare degli ispettori della Regione a vedere quello che risulta essere la costruzione di un ecomostro che non ci possiamo permettere perché il mare, il demanio della Regione, il demanio marittimo è bene assolutamente inalienabile e a disposizione dell'intero territorio siciliano.

Comunque, mi dichiaro soddisfatto. Grazie.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione numero 1358 "Eventi piovosi del 19 ottobre 2024", dell'onorevole Cambiano.

SAVARINO, assessore per il territorio e l'ambiente. Signor Presidente, la ringrazio e ringrazio l'onorevole La Vardera per la stima e le parole che riconoscono un lavoro che, peraltro, abbiamo fatto in sinergia, devo dire, con lei che ha fatto la segnalazione, con la Commissione Antimafia che ha aperto una relazione importante, e con il nostro Assessorato. Su Siracusa, noi abbiamo ascoltato delle segnalazioni che questa estate ci sono arrivate. Io, personalmente, ho seguito pure il diniego e ho fatto togliere dei cancelli, insomma, ma in quel caso il giudice amministrativo ci ha sospeso la nota del nostro Dipartimento per cui si sono comportati in maniera diversa i giudici amministrativi.

C'è un'attenzione sul demanio. Passa tutto, lei l'ha detto, dalla pianificazione, l'ha detto pure la collega, prima. Quando io mi sono insediata - non voglio vantarmi del mio lavoro ma è un lavoro che è stato condiviso anche, ovviamente dalle amministrazioni - ho trovato solo un PUDM approvato e, nell'arco di un anno e mezzo, siamo a 93 PUDM adottati perché abbiamo semplificato l'iter - ed era questa una cosa che serviva - dato che in finanziaria, abbiamo votati insieme i fondi, perché i comuni potessero prendere all'esterno della loro amministrazione i tecnici per redigere il PUDM perché spesso i comuni non hanno le personalità e i professionisti preparati per su questo tema. Abbiamo anche accelerato le autorizzazioni ambientali e alla CTS, addirittura, ora c'è una sottocommissione ad hoc che si occupa di questo, e da lì passa poi la necessità di mandare a bando le aree che, nella pianificazione, saranno individuate come aree destinate ai balneari. E tutto questo significherà dare più tutela al territorio, significherà individuare aree che sono lasciate come spiaggia libera e da quest'anno, per la prima volta della storia siciliana, ma con orgoglio lo voglio dire, per la prima volta in Italia, una Regione sta promuovendo, con 5 milioni di euro, la possibilità di fare progetti per i comuni sulle spiagge libere in modo tale che possano essere attrezzate di servizi a favore dei cittadini e dei turisti. Non era mai successo prima e noi lo abbiamo fatto; lo stiamo facendo perché questo sarà il primo anno, però, il percorso è lungo il percorso prevede appunto...

LA VARDERA. L'Arenella è importante!

SAVARINO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. La sto attenzionando, continuerò ad attenzionarla, e prendo l'impegno anche pubblico con lei, con i colleghi, vedo anche il collega Safina che è di Trapani, anche con lui ho preso un impegno, e lo manterremo. Cioè, io sto dando una accelerata... Capo Feto, Capo Murro di Porco, Penisola di Maddalena.

PRESIDENTE. Assessore mi scusi, sennò... ecco, grazie.

SAVARINO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Sì, ha ragione. Però era giusto anche dare contezza ai colleghi che le cose che segnalano poi non muoiono ma le seguiamo e le seguiamo nell'interesse dei siciliani.

Allora, l'interrogazione del collega Cambiano. Con nota protocollare numero 37.321 del 27 dicembre 2024, il Presidente ha delegato la sottoscritta alla trattazione della presente interrogazione. In riscontro all'atto ispettivo avente per oggetto "Eventi piovosi del 19 ottobre 2024", si rappresenta che, con nota protocollare del 20 dicembre 2024, il dirigente generale pro tempore del Dipartimento dell'ambiente ha comunicato che il Dipartimento Autorità di bacino del distretto idrografico della Sicilia, ha dichiarato l'insussistenza di profili di propria competenza istituzionale in merito all'atto ispettivo in argomento.

Inoltre, il dirigente generale del Dipartimento della protezione civile ha rappresentato che, pur coordinando la gestione degli interventi di emergenza cui istituzionalmente è preposto, non è il Dipartimento competente alla gestione o alla manutenzione dei sistemi di convogliamento delle acque bianche del Comune di Licata, comprese eventuali valvole di anti reflusso per le quali dovrebbe essere istituzionalmente preposto il comune e/o il gestore del servizio idrico integrato. Parimenti, gli aspetti relativi alla ricostruzione di eventuali scenari ex post, dipendenti dallo stato di efficienza della rete di convogliamento, esulano dalle competenze del Dipartimento della protezione civile.

Si ritiene, pertanto, che le informazioni richieste potranno pervenire semplicemente dal Comune di Licata.

PRESIDENTE. Si ritiene soddisfatto, onorevole Cambiano?

CAMBIANO. Signor Presidente, mi permetta di argomentare la mia soddisfazione o insoddisfazione che arriva alla fine di questo intervento.

E' chiaro che è un'interrogazione del 19 ottobre 2024 e non c'è in questo momento un'emergenza in corso se non, Assessore, ancora delle paratie in cemento: sono certo che gli enti competenti stiano attenzionando questa situazione che restringono la sezione del letto del fiume, proprio in seguito a quell'evento del 2024 che preoccupò notevolmente la cittadinanza e la comunità con un'esondazione che ha riguardato soprattutto la piana e le zone agricole del territorio di Licata.

Purtroppo, quelle paratie in cemento ancora sono là e quindi restringono notevolmente la sezione del fiume, sono certo che ci sarà un intervento immediato perché ad ogni evento alluvionale e non, emerge purtroppo tutta la fragilità del territorio, che si è manifestata, non ultimo qualche giorno fa a Licata, con il crollo di una palazzina dovuta a una continua erosione costiera.

Su questo mi sento di ringraziare le Istituzioni preposte anche nella sua persona per l'impegno che ha profuso rispetto alla possibilità di intercettare un finanziamento che se messo a terra rappresenta un intervento tampone necessario ma non sufficiente, perché probabilmente Assessore, necessita una pianificazione, ha utilizzato questo termine - organica - rispetto a un'erosione costiera che riguarda tutta la costa non solo il territorio di Licata, ma tutta la costa siciliana perché non facciamo altro che spostare più avanti i problemi.

Quindi sono certo che anche su questo e anche sui fondi che possono essere utilizzati per ridurre le fragilità del territorio ci sia l'impegno del Governo senza alcuna questione campanilistica o senza alcuna distinzione politica, la ringrazio per la risposta, prendo atto che le competenze erano del Comune di Licata e quindi i consiglieri comunali si rivolgeranno agli enti preposti alle istituzioni locali.

Grazie per la risposta, mi ritengo soddisfatto.

PRESIDENTE. Si passa all'interrogazione 1361 "Iniziativa al fine di rimuovere gli accumuli di Posidonia oceanica dai fondali del porto Palo di Menfi (AG)", primo firmatario l'onorevole Catanzaro, che viene trasformata con risposta scritta per assenza del firmatario.

Si passa all'interpellanza 222 "Intendimenti in merito alla salvaguardia del mare e al risanamento dell'ecosistema marino" degli onorevoli Giambona e altri.

Prego, Assessore Savarino.

SAVARINO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, con l'interpellanza numero 222, l'onorevole interpellante chiede di conoscere se vi sia l'intenzione di avviare le opportune interlocuzioni con le Istituzioni competenti al fine di sollecitare l'emanazione dei decreti attuativi della legge 17 maggio 2022, numero 60, cosiddetta legge "Salvamare"; se vi sia l'intenzione di provvedere al finanziamento a valere su risorse extra regionali di progetti volti alla diffusione, all'installazione delle barriere anti marine litter; se non si ritenga necessario istituire un tavolo tecnico con il coinvolgimento di esperti e delle realtà attive nella tutela del mare, al fine di individuare i punti di criticità e le iniziative utili a raggiungere gli obiettivi comunitari, nonché ad agevolare operatori ed associazione ambientaliste.

La legge numero 60 del 2022, costituisce un importante strumento normativo per la tutela dell'ambiente marino, ma la sua piena applicazione è subordinata all'emanazione dei decreti attuativi ministeriali che dovranno definire, tra l'altro, le modalità di gestione dei rifiuti accidentalmente pescati e la disciplina delle aree di raccolta portuali.

In merito al primo punto, si rappresenta che l'Assessorato del territorio e dell'ambiente ha avviato contatti con il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, al fine di sollecitare l'adozione dei provvedimenti mancanti e garantire la piena applicazione della legge nel contesto regionale.

Con riferimento al secondo punto, si evidenzia che l'Autorità di bacino ha già finanziato interventi a valere sui fondi MASE, previsti dalla stessa legge "Salvamare" articolati in tre tipologie: installazione di barriere anti marine litter e altri interventi strutturali, campagne di raccolta dei rifiuti plastici, attività di sensibilizzazione.

Nello specifico, sono state stipulate 6 convenzioni con i comuni di Ribera, Vittoria, Acate, Scicli, Castelvetro e con la città metropolitana di Catania quali soggetti attuatori.

L'Autorità di bacino non dispone, al momento, di ulteriori fondi ma la Regione intende ricercare risorse extraregionali.

In merito al terzo punto, allo stato attuale, è in corso di definizione una convenzione tra il Dipartimento dell'ambiente ed Arpa Sicilia per effettuare un monitoraggio capillare delle acque, nelle aree marine di pregio, attraverso l'installazione di boe intelligenti che avranno una duplice funzione, non soltanto quella di monitorare le acque, ma serviranno anche per l'ancoraggio delle imbarcazioni, così da evitare l'aggressione dei fondali e degli ecosistemi marini causati dall'ancoraggio selvaggio sotto-costa.

PRESIDENTE. Onorevole Giambona, si ritiene soddisfatto?

GIAMBONA. Grazie, Presidente, la risposta che ha fornito l'assessore, che ringrazio, a questo tema, permette di spaziare su alcune questioni che riguardano, appunto, l'interrogazione stessa, ma

appunto le risposte fornite danno spunto per qualche riflessione. Nel merito, io mi ritengo parzialmente soddisfatto.

Intanto, non abbiamo una risposta da parte del Governo nazionale rispetto a quelle che sono le emanazioni dei decreti attuativi sulla legge "Salvamare", di cui poc'anzi si parlava - la numero 60 del 2022 - che per la Sicilia è fondamentale: siamo un'isola nella quale c'è tanta esigenza di portare avanti interventi di tutela del nostro ambiente marino.

Io ho partecipato, anche recentemente, a diversi incontri con associazioni ambientaliste - Wwf, Legambiente, Libero Ambiente, Mare Vivo - ma anche con amministrazioni comunali che hanno rappresentato l'esigenza di essere messi nelle condizioni di bonificare il mare, di bonificare i porti, di bonificare, fondamentalmente, anche luoghi di importanza turistica rilevanti e strategici per la nostra economia e naturalmente, in principal modo, per il nostro ecosistema, anche perché la mancata rimozione dei rifiuti non permessi attraverso questi progetti, attraverso l'attuazione di questi progetti, poi, fa sì che il problema diventi fondamentalmente ingestibile, perché stiamo parlando di plastiche, stiamo parlando di reti fantasma, stiamo parlando di rifiuti ingombranti, stiamo parlando in alcuni casi anche di sversamenti illegali, ne abbiamo più volte parlato anche in questa sede.

Per cui, al netto di quella che è la mancata attuazione dei decreti attuativi, io ritengo che una Regione, come la nostra, che ha a cuore - perché noi non possiamo che avere, come obiettivo, la salvaguardia del nostro ecosistema anche marino - bisogna portare avanti, in autonomia, una serie di progetti, in collaborazione con le associazioni, anche utilizzando le risorse extra regionali.

Io ho proposto di portare avanti - lo scrivo in questa interrogazione - anche un tavolo tecnico, per sfruttare al meglio, questi che sono dei progetti, chiamiamoli così, pilota, perché evidentemente qualcosa si è fatto, ma considerata la portata del fenomeno, la tutela che dobbiamo, ecco, evidenziare è necessario che sia armonizzato e che queste iniziative siano quanto più estese, ed in tal senso è anche indispensabile, che vi sia un impegno rispetto ai soggetti e attori che devono intervenire.

L'assessora faceva riferimento all'azione di monitoraggio messa in campo dalle istituzioni e messa in campo anche da ARPA e, da questo punto di vista, ecco, mi dà l'assist per poterle dire, Assessora, che appunto, da questo punto di vista, dobbiamo rinfoltire quello che è l'organico di questa agenzia che fa tanta attività - tra l'altro, noi abbiamo i novantacinque operatori ARPA, i quali sono stati rinnovati e la cui scadenza del contratto è prevista per il mese di novembre - che considerata la grande mole di lavoro, e ce lo stiamo dicendo anche adesso, sulla tutela ambientale, sulla tutela marina, sul tema della tutela della qualità del monitoraggio e della qualità dell'aria, ebbene, abbiamo bisogno di forze fresche e non possiamo in alcuna maniera ipotizzare che ci si siano, per così dire, alla scadenza delle persone i cui contratti non vengono rinnovati.

Da questo punto di vista, quindi, noi vorremmo avere delle assicurazioni, anche perché in maniera preoccupante, devo dire Assessora, me lo permetta, nell'ultima audizione che ho chiesto personalmente, insieme al collega Varrica, sul tema, appunto, della messa in sicurezza degli operatori e impiegati Arpa a tempo determinato, non vi è stata alcuna assicurazione, ma solo per un fatto, non abbiamo avuto il piacere di vedere lei, o chi per lei, presente a quella audizione e nemmeno il direttore di Arpa.

Un segnale, devo dire, assolutamente inquietante, e per certi versi io lo definisco come mancanza di rispetto verso chi porta avanti istanze da parte dei cittadini, in questo caso legittime di tutela ambientale, per le quali ancora, ad oggi, io personalmente attendo una risposta.

PRESIDENTE. Si passa all'interpellanza numero 226 "Misure per contrastare le potature indiscriminate, capitozzature ed abbattimenti del patrimonio arboreo nella Città metropolitana di Palermo", a firma dell'onorevole La Vardera.

Prego, assessore Savarino.

SAVARINO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Signor Presidente, con nota dell'8 luglio 2025, il Presidente della Regione ha delegato la scrivente alla trattazione dell'interpellanza numero 226.

L'onorevole interpellante chiede di conoscere se non si ritenga opportuno: a) predisporre una circolare urgente o un atto di indirizzo rivolto ai Comuni, che ricordi l'obbligo del rispetto dei tempi biologici e delle buone pratiche agronomiche nella gestione del patrimonio arboreo; b) promuovere l'adozione di Regolamenti comunali del verde, in linea con la normativa nazionale e con le linee guida ISPRA, al fine di uniformare e qualificare le modalità di intervento sul verde pubblico; c) valutare l'introduzione di criteri regionali minimi vincolanti per l'affidamento dei lavori di manutenzione del verde, tra cui la presenza obbligatoria di tecnici abilitati e la formazione specifica degli operatori incaricati; d) applicare strumenti di controllo, monitoraggio e sanzione verso gli enti e i soggetti che adottano pratiche scorrette dannose.

Per quanto riguarda i punti a), b) e c), tali attività non rientrano tra le competenze iscritte al Corpo forestale della Regione siciliana; in merito al punto d) si rappresenta che trova applicazione la legge regionale n. 10 del 2013 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani". Inoltre, ai sensi dell'articolo 7 della legge n. 10 del 2013 "Norme in materia di tutela, valorizzazione e gestione del verde pubblico e privato", il Corpo forestale della Regione siciliana opera ed interviene per la tutela e la salvaguardia degli alberi monumentali, dei filari e delle alberate di particolare pregio paesaggistico, naturalistico, monumentale, storico e culturale.

Nello specifico, il Corpo forestale raccoglie i dati sugli alberi monumentali che risultano dal censimento effettuato dai Comuni, redige e aggiorna appositi elenchi regionali e svolge attività di vigilanza, accertamento e denuncia, conformemente a quanto previsto dalla legge regionale n. 10 del 2013 e delle disposizioni regionali collegate. Altresì, per violazione agli obblighi di tutela degli alberi monumentali e per interventi illeciti sugli stessi, il Corpo forestale procede ad irrogare sanzioni amministrative, salvo che il fatto non costituisca reato penale.

Per quanto riguarda, invece, il patrimonio arboreo inteso quali spazi verdi urbani, la cura e la gestione del verde pubblico rientrano, in base alle normative vigenti, tra le competenze degli enti locali come i Comuni o Città metropolitane, ciascuno nell'ambito dei propri compiti di istituto. Si sottolinea, infine, che il Corpo forestale collabora già da tempo con gli enti territoriali e le autorità competenti per promuovere campagne di sensibilizzazione, controlli e interventi finalizzati alla tutela del patrimonio arboreo, monumentale e non, della Regione siciliana.

PRESIDENTE. Onorevole La Vardera, si ritiene soddisfatto?

LA VARDERA. Signor Presidente, mi lasci salutare il Presidente del Gruppo parlamentare di Fratelli d'Italia, che è "l'ultimo dei mohicani", cioè non ci sono sostanzialmente deputati della maggioranza, è veramente di una tristezza incredibile questa giornata, stiamo parlando di temi che hanno a che fare con - ovviamente diciamo - gli interessi dei siciliani, e vedere quest'Aula che quasi è - soprattutto la maggioranza - in vacanza, è un po' triste.

Fatta questa precisazione, ringrazio per la risposta l'assessore Savarino che giustamente dice "noi come Regione possiamo farci poco, le competenze sono principalmente anche dei Comuni", però, Assessore, io ritengo che bisogna provare in qualche modo a educare questi Comuni, perché spesso e volentieri ci sono Comuni che pensano che gli alberi siano semplicemente un arredo urbano, e non comprendono che invece sono la linfa vitale, il polmone verde di ogni città, e questi tagli così sproporzionati e non oculati di alberi e di piante vanno veramente contro ogni regola elementare di qualsiasi urbanizzazione che si rispetti.

Perché in ogni urbanizzazione che si rispetti, appunto, il verde è centrale nella costruzione di ogni centro urbano e, non a caso, in quest'Aula voglio perorare la causa del Parco Uditore che in questi giorni è al centro di una situazione assolutamente incresciosa, unico polmone verde della nostra

città, la nostra città di Palermo che non ha parchi, che l'altro parco è chiuso perché... cioè il parco Cassarà, perché addirittura vista la presenza dell'amianto... cioè l'unico parco che avevamo, Uditore, rischia di chiudere!

Io l'ho chiamata e la ringrazio per la sua risposta, mi ha detto che stamattina la sua dirigente ha organizzato un incontro all'Assessorato, un tavolo tecnico per evitare e per scongiurare che questo Parco chiuda.

Io ho presentato un disegno di legge dove abbiamo apposto delle risorse, perché per quello che chiede la cooperativa e la gestione del Parco Uditore si necessitano delle risorse, almeno duecentomila euro l'anno per gestire quel Parco. E io ritengo che siano delle cifre assolutamente, diciamo, abbordabili rispetto alla nostra Regione che spende svariati milioni di euro, spesso e volentieri, per sagre, feste di 'babbaluci', del carciofo fritto, della "melanzana ammutunata"... e sostanzialmente non ci troviamo ad avere duecentomila euro l'anno per salvaguardare un parco?

Allora, assessore, sotto questo punto di vista, io le chiedo di intervenire, di chiedere al Presidente della Commissione "Ambiente, territorio e mobilità" di calendarizzare quanto prima la discussione di questo disegno di legge che parla chiaro, che grazie all'intervento del professore, del papà del Parco Uditore, professore universitario che sul tema mi ha messo nelle condizioni di comprendere la vicenda del Parco Uditore e con il quale abbiamo in qualche modo interloquito, ho proprio chiesto al professore, Manfredi Leone, cosa servisse per evitare la chiusura del parco e mi ha detto chiaramente che questo disegno di legge potrebbe essere una risposta importante perché la Regione deve investire sul verde pubblico; il Sindaco di Palermo ha detto che è disponibile a organizzare iniziative ed eventi, sono dei palliativi, non si risolve il problema della chiusura del Parco Uditore se non alla radice, cioè la gestione economica del Parco stesso che non può essere a discapito della cooperativa!

So che sul tema sono intervenuti diversi colleghi, c'è stata una manifestazione sabato, era presente il nostro Vicepresidente Filippo Occhipinti insieme a tanti altri colleghi e abbiamo in qualche modo attenzionato e stiamo attenzionando questo argomento, per cui sulla vicenda dei parchi della rete urbana e soprattutto del verde pubblico la nostra Regione è lontana e distante anni luce rispetto agli *standard* europei internazionali; non abbiamo dei parchi, i parchi che abbiamo non li sappiamo valorizzare, penso al Parco della Favorita, vengono visti spesso e volentieri come dei ricettacoli di rifiuti, non vengono assolutamente valorizzati e questa Regione ha bisogno di più *green*, perché il *green* non è soltanto una parola degli ambientalisti che dicono sempre no a tutto, no a tutto, no a tutto: essere più *green* significa vivere meglio, significa dare risorse ai propri figli, significa dare un posto migliore dove far vivere le future generazioni... e la politica deve assumersi questa responsabilità, per cui anche qui mi dichiaro soddisfatto nella misura in cui so che il suo Assessorato si sta muovendo per scongiurare la chiusura del Parco Uditore e sarebbe anche cosa buona e giusta se prendesse questo impegno anche qui in quest'Aula. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole, volevo che non passasse un messaggio sbagliato: oggi i colleghi sono assenti perché è una giornata dedicata alle interrogazioni e alle interpellanze, perciò i colleghi presenti sono quelli che hanno presentato queste richieste, è per questo.

Si passa all'interpellanza n. 228 "Finanziamento dei progetti mirati allo sviluppo e alla rigenerazione del verde urbano ed extraurbano", a firma dell'onorevole Giambona ed altri. Ha facoltà di parlare l'assessore per rispondere all'interpellanza.

SAVARINO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. In riferimento all'interpellanza n. 228 "Finanziamenti dei progetti mirati allo sviluppo della rigenerazione del verde urbano ed extraurbano", più specificatamente in merito ai due quesiti posti dall'onorevole Giambona, ossia se la Regione intenda procedere al cospicuo incremento delle risorse finalizzate alla realizzazione dei progetti di sviluppo e rigenerazione del verde urbano ed extraurbano e se sono in programma

ulteriori avvisi pubblici al fine di garantire una più ampia diffusione delle aree verdi nel territorio siciliano, si forniscono le informazioni al riguardo: la legge regionale n. 1 del 9 gennaio 2025, articolo 8, ha introdotto con l'articolo 33 bis la legge regionale n. 19 del 2020. La disposizione è intitolata "Sviluppo e rigenerazione del verde urbano ed extraurbano", la quale prevede che la Regione promuove la rigenerazione di aree e polmoni verdi, parchi urbani, orti urbani e impianti di verde pensili mediante la riqualificazione degli stessi.

In attuazione di tale norma, l'Assessorato del territorio e dell'ambiente ha emanato il D.A. n. 77 del 2 aprile 2025 "Criteri e modalità per la concessione di contributi onerosi di cui all'articolo 33 bis sviluppo e rigenerazione del verde urbano ed extra urbano" a valere sul capitolo (*non lo cita*).

Successivamente con il D.A. n. 104 del 29 aprile 2025 sono stati disposti la proroga del termine per la presentazione delle istanze e l'aggiornamento di alcuni criteri del precedente decreto, al fine di rendere ancora più agevole la partecipazione dei comuni.

L'avviso prevedeva un contributo fino a un massimo di 50.000 euro per progetto destinato a spese relative a pulizia, sgombero, messa in sicurezza, consolidamento di aree, piantumazioni, installazione di arredi urbani in materiali ecosostenibili, realizzazione di orti urbani e impianti di verde pensili.

Con la legge di stabilità regionale n. 1 del 2025, con la legge regionale n. 31 del 2025 "Variazioni di bilancio" sono stati stanziati complessivamente 3 milioni e mezzo del capitolo di spesa.

Con un primo decreto del 4 dicembre 2025, è stata approvata la graduatoria dei comuni che hanno partecipato all'avviso, conseguentemente impegnando le somme per i primi 70 comuni fino al raggiungimento della somma di 3 milioni e mezzo presenti nel capitolo di spesa.

Successivamente, la legge regionale n. 1 del 2026 ha previsto lo stanziamento di ulteriori 8.750.000 euro che sono stati interamente impegnati con un secondo decreto, n. 397 del 27 febbraio 2026, con cui è stato approvato l'elenco dei comuni ammessi a finanziamento, riuscendo a finanziare tutte le istanze ammissibili pervenute.

Con successivo decreto sarà approvata la graduatoria integrale così da poter liquidare le somme, come previsto dal D.A. n. 77 del 2 aprile 2025.

Con D.D.G. n. 1863 del 19 dicembre 2025 è stato emanato l'avviso per la selezione e la riprogrammazione di progetti di rinaturalizzazione di suoli degradati e in via di degrado in ambito urbano e periurbano, con l'ulteriore obiettivo di incrementare gli spazi verdi a uso pubblico. L'intenzione è altresì quella di programmare successivi avvisi pubblici prevedendo l'estensione della partecipazione anche a forme associative di comuni, enti locali e ambiti territoriali omogenei. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giambona per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'assessore.

GIAMBONA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore ho ascoltato con grande attenzione la risposta a questa mia interpellanza e devo dire che mi permette, insomma, di fare una riflessione. Intanto le anticipo di essere soddisfatto rispetto alla risposta da lei fornita, anche alla luce dell'impegno che lei ha preso nell'ultima parte della risposta in ordine a quella che è l'esigenza di implementare progetti e attingere a maggiori nuove risorse per portare avanti iniziative di questo tipo tendenti ad ampliare il verde, le aree boschive, le aree a parchi, le aree a giardini, ad orti urbani, ad orti botanici, fundamentalmente ad ampliare quella che è la disponibilità di aree a verde per i siciliani.

Noi, purtroppo, scontiamo una situazione drammatica da questo punto di vista. Certamente non abbiamo l'ambizione di arrivare ai metri quadri disponibili per ogni abitante a Matera dove sono 995, a Rieti 337, ma la situazione siciliana è obiettivamente preoccupante con Messina, dove ci sono 5 metri quadrati per ogni abitante e Catania e Palermo al di sotto dei 20 metri quadrati *pro capite*.

Una situazione che naturalmente ci preoccupa e per la quale, come Partito Democratico, le rappresento una grande sensibilità su questo tema e uno stimolo ad intervenire, anche perché l'interrogazione, che era appunto datata 17 giugno del 2025, era proprio antecedente ai successivi interventi normativi per i quali, ecco, abbiamo anche l'ardire di poter dire di averli stimolati in un certo qual modo, e avere permesso di arricchire la dotazione finanziaria, finanziare altri progetti fino al 245°: questo, mi permetta di dire che, però, non è sufficiente, proprio perché dobbiamo mettere soldi freschi. Immagino attingere a risorse extraregionali... questi progetti sono dei microinterventi di 50 mila euro, che anche dal punto di vista della progettazione sono più facili da mettere a terra da parte delle amministrazioni comunali. Io ho avuto tante sollecitazioni in questi ultimi mesi, proprio per avere riscontro affinché ci possano essere altre misure a cui potere partecipare.

La Sicilia, infatti, ha fame di verde, come ha fame di verde il Comune di Palermo. Ricordo a me stesso come la situazione risulti essere ancora molto complicata su alcune aree verdi fondamentali e per le quali l'*iter* di fruizione non si è ancora sbloccato, come la tematica del Parco Libero Grassi; siamo proprio a due passi, siamo nelle vicinanze dell'università, le associazioni studentesche ci chiedono che fine ha fatto il percorso volto a rendere fruibile questo polmone verde per il quale si rischia di perdere le risorse del PO FESR. Potrei parlare del Parco Ninni Cassarà, che è chiuso da 12 anni, per il quale c'è, diciamo, un piano in essere del quale non abbiamo una risposta sulla bonifica, della Villa Turrisi e poi, mi permetta di dire, Parco Uditore.

Allora, io sono stato personalmente insieme ad altri colleghi e colleghe proprio sabato, a questa iniziativa organizzata dalla cooperativa che gestisce questa importante area verde, che è un polmone di 9 ettari, che è un chiaro esempio di gestione diffusa di questo luogo in cui si fa tanta attività ludica, ricreativa, sportiva, sociale e quant'altro, e pensare, ipotizzare che con questa fame di verde si possa paventare la chiusura del Parco Uditore, io credo che gridi allo scandalo e alla vendetta.

E allora, naturalmente, io mi sono, come lei sa, assessora, attivato in tal senso, ci siamo sentiti più volte telefonicamente come con gli altri assessori che sono interessati a questa faccenda e stamattina sono stato alla riunione tecnica che si è tenuta presso il Corpo Forestale dello Stato; devo dire che lì ho avvertito una grande disponibilità da parte di tutti gli attori, di tutti i rami della burocrazia dei vari assessorati impegnati in questa tematica, per la quale però noi vorremmo evitare che vi sia poi una sorta di scaricabarile, perché la questione ha degli elementi di complessità, che non possono poi nemmeno minimamente pensare che poi si riversino sul fruitore finale, ovvero, che alla fine si possa pensare alla chiusura del Parco Uditore. Tra l'altro, io ricordo e le ricordo, assessora, che noi arriviamo a questo punto dopo che è stata sottoscritta una regolare convenzione, nella quale la Regione siciliana ha preso un impegno, e l'impegno era quello di consegnare degli immobili all'ente gestore del Parco Uditore, tale da permettere loro, e vado a chiusura, di potere avere delle economie per gestire tutta quest'area verde, che è importante, che è assolutamente importante.

E, allora, questa perdita di tempo ha cagionato dei danni: ora, evidentemente, i nodi vengono al pettine: le risorse per riqualificare questi immobili bisogna capire dove si vanno a trovare, anche perché si sono perse tante occasioni nel tempo di bandi, a cui si poteva attingere, per cui noi chiediamo che vi sia anche un *input* politico, da parte sua e da parte degli altri assessori, in termini alla risoluzione della controversia con la consegna degli immobili che a loro sono utili, dando un contributo economico che permetta di tamponare l'esborso economico che hanno dovuto sostenere in questi anni a seguito della carenza di introiti, determinata dalla mancanza della ottemperanza della convenzione da parte della Regione siciliana. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole.

Si passa all'interpellanza n. 238 "Interventi urgenti a tutela della qualità dell'aria respirata dai cittadini residenti nei comprensori dei comuni di Melilli e Siracusa". All'interpellanza n. 238 verrà fornita risposta scritta (il primo firmatario è l'onorevole Carta).

Si passa all'interpellanza n. 240 "Iniziativa della Regione per favorire l'istituzione dell'area marina protetta 'Capo Zafferano', a firma dell'onorevole La Vardera ed altri. All'interpellanza n. 240 verrà fornita risposta scritta.

Si passa all'interpellanza n. 258 "Promozione dell'istituzione dell'Area marina protetta di Capo Zafferano", a firma dell'onorevole Giambona ed altri.

Ha facoltà di parlare l'assessore per rispondere all'interpellanza.

SAVARINO, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Sì, signor Presidente, un'unica risposta per entrambe le interpellanze che hanno lo stesso oggetto... quindi rispondo all'onorevole Giambona, che è presente, rispetto alle iniziative della Regione per favorire l'istituzione dell'area marina protetta di Capo Zafferano, nonché la promozione e l'istituzione dell'area marina protetta di Capo Zafferano.

Si rappresenta che, vertendo sul medesimo tema, si fornisce un'unica risposta. In particolare, l'interrogante chiede di attivarsi con urgenza presso le competenti autorità nazionali per definire e accelerare l'iter di istituzione dell'area marina protetta Capo Zafferano - le aree marine protette sono di competenza nazionale -, adottare nel frattempo misure straordinarie e tutela ambientale e controllo del territorio finalizzato a prevenire i danni arrecati dalle attività di ancoraggio non regolamentari, predisporre d'intesa con i comuni interessati, le Capitanerie di porto, un piano per l'installazione di boe segnaletiche a tutela delle aree di balneazione per il miglioramento delle condizioni di sicurezza in mare, promuovere specifiche campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte ai diportisti, ai residenti e ai turisti, volte alla conoscenza e al rispetto del patrimonio ambientale dell'area.

Al riguardo, si rappresenta quanto segue: il Dipartimento dell'Ambiente ha competenze sul coordinamento della rete delle aree marine protette siciliane, RAMS, e della Rete Natura 2000 Marina; il Servizio 3, Area Natura protetta e Rete Natura 2000 e Sviluppo sostenibile, invitato a ottemperare alla risoluzione della IV Commissione ARS n. 8 del 12 luglio 2024 "Iniziativa per l'individuazione di sanzioni legate alla violazione delle misure di conservazione nel SIC con particolare rilievo ai fondali di Capo Zafferano", ha proceduto a istituire un tavolo tecnico con ISPRA, ARPA e Università di Palermo e sta supportando l'ARPA per l'individuazione degli obiettivi e delle misure di conservazione del sito di importanza comunitaria in oggetto, al fine di avviare un percorso di gestione efficace dell'area regolamentando così le attività e gli usi dell'area, promuovendo azioni di comunicazione e sensibilizzazione.

Allo stato attuale, si rappresenta che è in corso di definizione una convenzione tra il Dipartimento dell'Ambiente ed ARPA Sicilia per effettuare un monitoraggio capillare delle acque nelle aree marine di pregio, attraverso l'installazione di boe intelligenti che avranno una duplice funzione, non soltanto quella di monitorare le acque, ma serviranno anche per l'ancoraggio delle imbarcazioni così da evitare l'aggressione dei fondali e degli ecosistemi marini causato dall'ancoraggio selvaggio sotto costa.

Per quanto riguarda l'istituzione dell'area marina protetta, com'è noto, la competenza è del MASE, ma tuttavia il Dipartimento Ambiente ha promosso e sostenuto le iniziative delle comunità locali pervenute negli ultimi anni. Grazie.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Giambona per dichiararsi soddisfatto o meno della risposta fornita dall'assessore.

GIAMBONA. Grazie, signor Presidente. L'area marina di Capo Zafferano ha degli eccezionali aspetti, dal punto di vista naturalistico che, oramai sono riconosciute a livello mondiale, al pari di aree della Sicilia.

Ora, questa mia interrogazione nasce sulla scorta di diverse segnalazioni ricevute da parte di operatori che si occupano della salvaguardia dell'ambiente marino e della tutela dell'ecosistema di quel territorio, la zona di Bagheria, di Santa Flavia, che ritengono - e io sostengo che non può che

essere così - che un'area della così, ecco, d'importante rilevanza dal punto di vista ambientale e dell'ecosistema, un'area marina protetta non può, ad oggi, essere senza una *governance*. Questo tema lo abbiamo, se lei ricorda, assessore, già affrontato per un'altra area marina protetta, quella di Isola delle Femmine, per la quale io stesso, proprio da questo scranno, le ho chiesto di attivare una serie di interlocuzioni a livello nazionale per introdurre un strumento di governo che possa generare tutela del territorio ma anche sviluppo.

Ora, io prendo atto che c'è un'attività volta a monitorare, c'è un'attività volta a creare delle boe anti ancoraggio che, naturalmente, possono danneggiare il fondale marino, ma io ritengo che noi abbiamo sotto i nostri occhi delle eccezionali bellezze che meritano sicuramente di avere, per così dire, un Governo che sia all'altezza di creare crescita, sviluppo e di garantire al meglio la tutela, per cui mi permetta di dire, assessore, che sulla questione di Capo Zafferano, e su tutte le aree marine per le quali ancora non c'è una gestione, noi dobbiamo insistere e se il Ministero dell'ambiente non si attiva, noi dobbiamo sollecitare a tutti i livelli, portare avanti anche delle azioni, non dico sostitutive ma sicuramente delle rimostranze, delle proposte e delle proteste, quando è il caso, altrimenti noi passeremo qui fino alla fine della legislatura a dire che la situazione è rimasta invariata!

Io conosco qual è la sua sensibilità su questo argomento e quindi le chiedo di essere quanto più incisiva, anche perché se noi riusciamo ad istituire degli strumenti di governo di queste aree marine, sicuramente facciamo un favore all'ambiente, ma facciamo anche un favore soprattutto alle future generazioni che si troveranno ad avere dei contesti sicuramente più sicuri e dei contesti nei quali probabilmente, anzi sicuramente, ci saranno le condizioni per esprimere al meglio le nostre ricchezze marine e naturalistiche, *tout court* intese. Grazie.

PRESIDENTE. Si ritiene soddisfatto della risposta fornita dall'assessore?

GIAMBONA. Mi ritengo parzialmente soddisfatto.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Giambona.

Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 7 aprile 2026, alle ore 15:00, con la Rubrica "Infrastrutture".

La seduta è tolta alle ore 16:21

L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente (v. allegato):

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott. Andrea Giurdanella



Repubblica Italiana
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII Legislatura

XXI SESSIONE ORDINARIA

241^a SEDUTA PUBBLICA

Martedì 7 aprile 2026 – ore 15:00

ORDINE DEL GIORNO

I - COMUNICAZIONI

II - SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ARTICOLO 159, COMMA 3, DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI E DI INTERPELLANZE DELLA RUBRICA: “*Infrastrutture e mobilità*”. (V. allegato)

III - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

- 1) “Norme in materia di sanità e politiche socioassistenziali”. (n. 1030/A Stralcio VI/A)
(Seguito)

Relatore: On. Laccoto

- 2) “Norme in materia di personale, di autorizzazioni e di incentivi”. (n. 1030/A Stralcio I/A)

Relatore: On. Abbate

- 3) “Disposizioni in materia di lavoro, istruzione, turismo e spettacolo”. (n. 1030/A Stralcio V/A)

Relatore: On. Ferrara

- 4) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D. F. B. 2025. Mese di maggio”. (n. 974/A) (*Seguito*)

Relatore: On. Daidone

- 5) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D. F. B. 2025. Mese di giugno”. (n. 993/A)

Relatore: On. Daidone

- 6) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D. F. B. 2025. Mese di marzo”. (n. 953/A)

Relatore: On. Daidone

- 7) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’art. 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D. F. B. 2024. Mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre”. (n. 930/A)

Relatore: On. Daidone



Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

XVIII LEGISLATURA

ALLEGATO ALL' ORDINE DEL GIORNO

della seduta n. 240 del 1° aprile 2026

Vicesegreteria generale Area Istituzionale

Servizio Lavori d'Aula

**SVOLGIMENTO, AI SENSI DELL'ART. 159, COMMA 3,
DEL REGOLAMENTO INTERNO, DI INTERROGAZIONI
E INTERPELLANZE DELLA RUBRICA:**

“Territorio e Ambiente”

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1279 - Verifiche urgenti inerenti alle rilevanti criticità emerse a seguito degli interventi per la riqualificazione del Sentiero del Mezzogiorno sull'isola di Ustica (PA).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

le opere di riqualificazione previste per il Sentiero del Mezzogiorno sull'Isola di Ustica (Pa), per un ammontare complessivo di circa 3 milioni di euro, sono finalizzate a promuovere e potenziare la fruizione sia terrestre che marina delle pregevoli aree naturalistiche dell'isola;

l'area interessata ricade in una zona di particolare rilevanza ambientale. Si tratta, nello specifico, di un'area tutelata come Sito di Interesse Comunitario (SIC), Zona di Protezione Speciale (ZPS) e area di fragilità individuata nel Piano per l'assetto idrogeologico (PAI).

considerato che:

sin dai primi interventi eseguiti dalla ditta appaltatrice, sarebbero emerse delle perplessità riguardanti le modalità operative attuate che sembrerebbero discostarsi dalle previsioni contenute nella relazione tecnica descrittiva. Quest'ultima prevedeva, infatti, il 'ripristino di sentiero in natura in terra battuta della larghezza media pari a metri 1,50, eseguita a mano', mentre, nella realtà, è stato osservato l'uso di ruspe e mezzi pesanti che hanno determinato lo sbancamento di alcuni punti del sentiero, dove si trovavano scalinate naturali in pietra e tratti di vegetazione rigogliosa;

in un contesto di così elevato valore paesaggistico e ambientale, risulta imprescindibile che le opere siano condotte nel rigoroso rispetto delle normative vigenti in materia di tutela ambientale, al fine di garantire la conservazione dell'integrità e dell'autenticità dei luoghi, la cui bellezza naturale e unicità meritano di essere preservate in ogni loro aspetto;

anche il WWF Sicilia Nord Occidentale e il Club Alpino Italiano Regione Sicilia, con una comunicazione ufficiale inviata agli organi competenti, hanno segnalato la non conformità di alcuni lavori già eseguiti rispetto alle previsioni

./..

progettuali;

per sapere:

se non ritengano opportuno, alla luce delle criticità emerse, procedere con tempestive e accurate verifiche riguardanti la fattibilità e l'adeguatezza degli interventi programmati, valutando con la dovuta attenzione le peculiarità paesaggistiche e ambientali del sito;

quali misure intendano attuare per accertare la conformità delle opere già realizzate o in corso d'esecuzione rispetto al progetto approvato e alle prescrizioni contenute nella relazione tecnica autorizzata, nell'ottica della tutela e della salvaguardia dell'Isola di Ustica, patrimonio di straordinaria rilevanza naturalistica e ambientale.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(18 settembre 2024)

LA VARDERA - DE LUCA C. -
LOMBARDO G. - SCIOTTO

- Con nota prot. n. 33831 del 20 novembre 2024, protocollata al n. 6654-ARS/2024 del 21 novembre 2024, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1330 - Chiarimenti in merito al mancato ripristino della funzionalità della torretta di avvistamento sita in località Caprioli nel territorio di Cefalù (PA).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la torretta di avvistamento che insiste nella località Caprioli nel territorio di Cefalù (PA) è di fondamentale importanza, vista la sua posizione strategica, per l'avvistamento degli incendi;

al sottoscritto primo firmatario della presente interrogazione è stato segnalato che ad oggi non risulta ripristinata la sua funzionalità;

il Sindaco di Cefalù con nota del 31 marzo 2024 indirizzata alla Presidenza della Regione siciliana aveva richiesto il ripristino della torretta di pertinenza del Corpo forestale, assai importante per il monitoraggio di un'ampia porzione del territorio, stante l'avvio della stagione antincendio 2024;

il territorio di Cefalù nel 2023 è stato particolarmente colpito dagli incendi, come il resto del territorio siciliano, che hanno causato ingenti danni al territorio oltre che la perdita di una vita umana;

considerato che:

la postazione fissa della torretta antincendio Caprioli è estremamente fondamentale per l'attività di sorveglianza antincendio proprio per la sua posizione strategica che consente di rendere breve l'intervallo di tempo tra l'inizio dell'incendio e la fase di spegnimento;

il mese di agosto è contraddistinto da elevate temperature e spesso da forti venti di scirocco per cui il rischio incendi è maggiore proprio in questo periodo anche a causa dei comportamenti scorretti delle persone che spesso accendono dei fuochi che non riescono poi a controllare ciò sebbene il divieto assoluto di accendere fuochi nel periodo compreso tra il 15 maggio 2024 ed il 31 ottobre 2024 disposto con decreto Assessoriale n. 114/GAB del 15.03.2024 dell'Assessorato del territorio e dell'Ambiente, con cui è stato disposto l'avvio della stagione dell'antincendio boschivo per l'anno 2024;

./..

per sapere:

se intendano riferire sulla questione rappresentata in narrativa e se intendano ripristinare la funzionalità della torretta di avvistamento antincendi sita nella località Caprioli nel territorio di Cefalù.

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

(9 ottobre 2024)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 34135 del 21 novembre 2024, protocollata al n. 6724-ARS/2024 del 25 novembre 2024, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

- Con nota prot. n. 255/GAB del 23 gennaio 2025 protocollata al n. 508-ARS/2025 del 27 gennaio successivo l'Assessore per il territorio e l'ambiente ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1334 - Chiarimenti in merito ad attività prodromiche a interventi edilizi in aree della Rete Natura 2000, nel Comune di Favignana (TP).

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

si apprende da notizie di stampa che nel Comune di Favignana (TP) siano oggetto di imminente compravendita ingenti lotti di terreno di grande estensione nella C. da Stornello, tutti ubicati in ZTO 'E - Agricola' del Programma di Fabbricazione del Comune di Favignana ed adiacenti e/o inclusi ad un tratto di costa che insiste all'interno del Sito Natura 2000 ZSC ITA010004 'Isola di Favignana', per il quale è in vigore il Piano di Gestione del sito Natura 2000 'Isole Egadi', approvato il 18 Agosto 2012 con D.D.G. n. 434;

all'interno di alcune particelle inserite nei lotti di cui in premessa sembrerebbe presente, tra gli altri, l'habitat di interesse comunitario 6220 (steppe pannoniche sabbiose), la cui compromissione violerebbe inequivocabilmente il Piano di gestione del sito Natura 2000 'Isole Egadi' e l'equilibrio endemico dei luoghi;

nella medesima area, a conferma della indiscussa valenza ambientale e paesaggistica, vige altresì, per quanto di competenza, il Regolamento di esecuzione ed organizzazione dell'Area Marina Protetta 'Isole Egadi', la circostanza ha destato notevole preoccupazione nei cittadini, costituitisi anche in un comitato spontaneo 'Salviamo lo Stornello' a difesa dell'integrità naturalistica dell'area de qua (<https://www.ansa.it/sicilia/notizie/2024/10/10/favignana-dubbi-e-polemiche-su-vendita-area-lungo-la-costa-5e76db6b-6961-4d16-9b70-e39ca142c700.html>);

considerato che:

dall'osservazione del Piano di fabbricazione del Comune di Favignana e del Piano paesistico territoriale delle Isole Egadi, approvato con decreto assessoriale 1° febbraio 1996, è previsto, tra i vari limiti e requisiti da rispettare, che si possa edificare solamente unità immobiliari superiori a 100 metri quadrati, il che implica che per poter edificare sia necessario un lotto di almeno un ettaro, precludendo l'attività edificatoria ai lotti inferiori a tale superficie;

./..

in zona agricola, peraltro, sembrerebbe possibile edificare una sola unità residenziale per le esigenze della conduzione del fondo agricolo;

da più parti sembra essersi diffuso il timore che l'acquisto dei lotti, così come descritto, possa essere preordinato ad eludere i requisiti, nonché i limiti di fabbricabilità, densità edilizia e/o cessione di cubatura et similia previsti da strumenti di pianificazione comunali e sovracomunali;

ritenuto che:

gli habitat, la costa, la vegetazione e la fauna locale dell'area suddetta, che custodisce valori ambientali endemici propri dell'Isola di Favignana, possano essere irrimediabilmente modificati, alterati, depauperati o addirittura distrutti da interventi antropici impattanti quali, esemplificativamente, l'inquinamento acustico, il consumo di suolo e l'aumento della densità abitativa;

sia necessario coordinare sistematicamente i piani urbanistici comunali e sovracomunali, ai fini di una univoca disciplina del sito Natura 2000 'Isole Egadi' che tuteli e salvaguardi l'ambiente, il paesaggio e la biodiversità, come prescritto dall'art. 9 Cost.,

per sapere:

se siano a conoscenza di quanto descritto e della presentazione di eventuali progetti ricadenti nell'area in oggetto;

se non ritengano opportuno verificare che la situazione descritta non sia in contrasto con gli strumenti di pianificazione territoriale comunali e sovracomunali, nonché con il Piano di Gestione 'Isole Egadi' e, in caso affermativo, quali iniziative intendano intraprendere a tutela del sito ricadente all'interno della Rete Natura 2000;

se non ritengano opportuno, di concerto con la Soprintendenza ai beni culturali e ambientali di Trapani, avviare approfondite verifiche volte ad accertare la conformità di eventuali progetti al piano territoriale paesistico dell'arcipelago delle Isole Egadi o ogni altra iniziativa volta ad assicurare la sicura osservanza delle prescrizioni a tutela dell'area.

(10 ottobre 2024)

./..

CIMMINISI - SUNSERI - SCHILLACI -
CAMPO - DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. -
GILISTRO - CAMBIANO - VARRICA

- Con nota prot. n. 34140 del 21 novembre 2024, protocollata al n. 6725-ARS/2024 del 25 novembre 2024, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

- Con nota prot. n. 2656/Gab del 27 maggio 2025 protocollata al n. 17442-DIG/2025 di pari data l'Assessore per il territorio e l'ambiente ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1355 - Iniziative urgenti per tutelare la zona di Punta della Mola e la spiaggia della Pirillina nel territorio di Siracusa.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'intera penisola di Punta della Mola, dove si trova la famosa spiaggia della Pirillina, dopo la smilitarizzazione del terreno demaniale, venne acquistata nel 1983 da privati che hanno poi rivenduto la proprietà alla società di costruzioni Elemata Maddalena srl, di proprietà del marchese Emanuele De Gresy, il cui progetto consisteva nella costruzione di una struttura alberghiera;

nel corso degli anni, il marchese De Gresy ha avviato una lunga battaglia legale finalizzata alla chiusura della spiaggia e alla realizzazione delle opere di costruzione. Tuttavia, l'area in questione non era interamente privata, poiché comprendeva sia terreni privati che particelle del demanio marittimo. Inoltre, la destinazione urbanistica dell'area sarebbe 'verde naturalistico', che vieta la costruzione di nuovi edifici; allo stesso modo, il piano paesaggistico vigente e i vincoli archeologici impedirebbero scavi e movimenti di terra;

la spiaggia della Pirillina è stata designata 'Sito di Interesse Comunitario' (SIC) dall'Unione Europea, con l'obiettivo di proteggere l'habitat e le specie presenti nella zona. Inoltre, la spiaggia ricade nell'area marina protetta del Plemmirio, e la zona circostante ospita tombe di epoca greca e bunker risalenti alla seconda guerra mondiale;

considerato che:

la società Elemata Maddalena srl aveva anche presentato un'istanza per la revisione della linea demaniale, cioè il confine tra le aree appartenenti al demanio marittimo e quelle di sua proprietà. Il 10 settembre 2024, con grande sorpresa, il procedimento si è concluso con una nuova delimitazione che ha garantito al marchese De Gresy il diritto di proprietà su una vasta porzione della costa. Questa delimitazione include le latomie costiere presenti nella zona ovest, finora visitabili e vincolate come beni archeologici dal 1970, nonché le fortificazioni belliche della seconda guerra mondiale, che fino a pochi mesi fa

./..

erano meta di visite guidate. Il proprietario ha immediatamente chiuso l'accesso alla spiaggia, impiegando vigilantes per impedire l'ingresso di chiunque;

il responsabile del Dipartimento Demanio Siracusa-Ragusa per la Regione siciliana, nel confermare la conclusione del procedimento, avrebbe precisato che i proprietari possono chiudere l'accesso solo ai mezzi, ma non ai pedoni, in contraddizione a quanto realmente verificatosi;

tuttavia, in data 1° ottobre 2024, con decorrenza immediata, il Dipartimento regionale ha ordinato l'interdizione all'accesso, al transito, alla sosta e alla balneazione nella zona costiera di Punta della Mola. La decisione è stata motivata dalla presenza di una 'roccia bianca particolarmente friabile, soggetta a erosione con caduta massi di grosse dimensioni', nonché dalla presenza di 'insenature sabbiose e fortificazioni in cemento armato, inclinate verso il mare' le cosiddette Casematta;

un ulteriore aspetto preoccupante di questa complessa vicenda è che il Comune di Siracusa e la Soprintendenza hanno rilasciato alla Elemata Maddalena srl una concessione edilizia per la costruzione di un residence con abitazioni civili, nonostante i vincoli presenti nell'area;

l'inserimento dell'area costiera tra Punta della Mola e il Faro di Murro di Porco nel Piano delle Riserve regionali, avvenuto nel 2015, avrebbe dovuto portare alla dichiarazione dell'intera area quale riserva naturale da parte dell'Assessorato regionale del territorio e dell'ambiente, che ha invece inspiegabilmente interrotto l'istruttoria;

per sapere:

se non ritengano opportuno fornire chiarimenti sulla vicenda, in particolare spiegando come si concili la dichiarazione della linea di costa di Punta della Mola ad elevato rischio idrogeologico, come attestato dal Piano di assetto idrogeologico (PAI), con il rilascio, nel 2023, di un permesso di costruire da parte della Soprintendenza e del Comune di Siracusa;

quali siano le motivazioni che hanno portato all'interruzione della procedura per la dichiarazione di riserva naturale dell'area di Punta della Mola, iniziata nel 2015 e mai portata a conclusione, considerando che tale dichiarazione avrebbe potuto offrire una maggiore protezione ambientale, limitando o impedendo interventi

./..

edilizi in una zona di rilevante interesse naturalistico e storico;

quali siano le ragioni che hanno portato alla modifica della linea demaniale nell'area di Punta della Mola; si tratta di una decisione che potrebbe comportare conseguenze negative per l'ambiente, incidendo su un territorio di rilevante valore paesaggistico, naturalistico e archeologico, sottoposto a specifici vincoli di tutela;

come tali modifiche siano state giustificate alla luce delle normative vigenti in materia di protezione ambientale;

se siano stati messi in atto tutti gli strumenti di controllo necessari affinché le procedure che hanno portato alla revisione della linea demaniale siano state svolte in maniera corretta e trasparente e quali misure verranno adottate per garantire il monitoraggio di futuri interventi, al fine di evitare abusi o irregolarità da parte del nuovo proprietario;

quali misure intendano adottare per ripristinare e tutelare la fruibilità pubblica della spiaggia della Pirillina, da sempre amata e frequentata, ricca di storia e valore ambientale.

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

(22 ottobre 2024)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 37312 del 17 dicembre 2024, protocollata al n. 7247-ARS/2024 del 17 dicembre 2024, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1358 - Eventi piovosi del 19 ottobre 2024.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nei giorni scorsi il territorio siciliano è stato colpito da intensi fenomeni piovosi che hanno determinato il notevole aumento delle acque superficiali del fiume Salso;

detto aumento di portata, causato da un'intensa piovosità diffusa su molte parti dell'isola, ha determinato l'allagamento di alcune zone della città di Licata (AG) con le acque del fiume Salso che, oltre a provocare ingenti danni alle colture, hanno invaso in diversi punti il centro urbano;

i predetti allagamenti hanno comportato non pochi disagi alla popolazione, rendendosi necessario, nei giorni e nelle ore successive, un notevole dispendio di mezzi e risorse pubbliche destinate alla rimozione dell'acqua e del fango nel frattempo depositatosi per le vie del centro;

notevoli continuano ad essere i danni subiti dal comparto agricolo e quelli che, con ogni probabilità, subirà anche il comparto pesca in considerazione del vasto deposito di detriti e materiale di risulta di ogni genere che è stato trascinato in mare dalle acque del fiume Salso;

considerato che:

almeno per quanto riguarda le vie cittadine, le acque che ne hanno determinato l'allagamento non sembrano essere fuoriuscite dagli argini del fiume, essendo le stesse rimaste sottoquotate rispetto agli argini;

il sistema di convogliamento delle acque bianche prevede che le acque piovane, tramite un sistema di caditoie e condutture vengano convogliate all'interno del fiume Salso per poi sfociare in mare;

detto sistema prevede, a valle dei tratti finali dei collettori di convogliamento delle acque bianche, il posizionamento di valvole di non ritorno dette 'antiriflusso' che, se correttamente funzionanti, avrebbero dovuto impedire la risalita delle acque del fiume che, invece, avendo una portata superiore alla media, hanno verosimilmente

./..

risalito i canali di scolo sfociando per le vie del centro;

come detto, gli allagamenti avvenuti nelle vie del centro non sembrano essere direttamente imputabili al superamento degli argini da parte delle acque del Salso che, in massima parte, sono rimaste sottoquotate rispetto ad essi e hanno determinato un notevole dispendio di mezzi e denaro pubblico al fine di ristabilire quanto prima possibile lo status quo ante;

per sapere:

se la rete di convogliamento delle acque piovane del Comune di Licata sia dotata delle 'valvole antireflusso';

se le predette valvole fossero correttamente funzionanti il giorno 19 ottobre 2024;

quando siano state effettuate, per l'ultima volta, le eventuali attività di manutenzione;

a quale ente od organo spetti la manutenzione delle predette valvole;

se il corretto funzionamento delle valvole antiriflusso avrebbe evitato o almeno mitigato gli allagamenti in oggetto.

(23 ottobre 2024)

CAMBIANO

- Con nota prot. n. 37321 del 17 dicembre 2024, protocollata al n. 7245-ARS/2024 del 17 dicembre 2024, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

- Con nota prot. n. 2655/Gab del 27 maggio 2025 protocollata al n. 17441-DIG/2025 di pari data l'Assessore per il territorio e l'ambiente ha anticipato il testo scritto della risposta, ai sensi dell'art. 140, comma 5, Reg. int. Ars.

XVIII Legislatura ARS

INTERROGAZIONE
(risposta orale)

N. 1361 - Iniziative al fine di rimuovere gli accumuli di Posidonia oceanica dai fondali del porto di Porto Palo di Menfi (AG).

All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

il litorale di Porto Palo nel territorio del Comune di Menfi (AG) è invaso da accumuli di Posidonia oceanica che compromettono la fruizione del porticciolo turistico e determinando anche problematiche di tipo igienico-sanitarie;

il Comune di Menfi, in data 4 luglio 2023, ha richiesto alle autorità competenti un sopralluogo per la verifica dello stato dei luoghi e il rilascio del parere di competenza per lo spostamento degli accumuli in altro sito;

dal sopralluogo, svoltosi solo in data 1° marzo 2024, ed effettuato alla presenza di tutti gli enti coinvolti (Regione, Comune, ASP, ARPA) è emersa la necessità di programmare gli interventi elaborando un progetto ed avviando l'iter autorizzativo secondo legge;

in data 4 marzo 2024, il Comune di Menfi ha richiesto al Dipartimento delle infrastrutture la redazione di un progetto esecutivo per la rimozione degli accumuli di Posidonia oceanica;

il Dipartimento ha provveduto alla nomina del RUP con DDG n. 444 del 2 aprile 2024;

considerato che:

la normativa dettata dal D.Lgs. n. 152 del 2006 e smi riconduce la Posidonia spiaggiata alla disciplina che regola i rifiuti solidi urbani poiché gli accumuli vegetali possono contenere rifiuti solidi dovuti alle attività di balneazione;

tuttavia, con la legge 17 maggio 2022, n. 60, e smi c.d. 'Salvamare', è cambiato l'approccio alla problematica relativa agli accumuli di biomasse vegetali nei litorali per cui, fatta comunque salva la possibilità del trasporto a impianti di gestione dei rifiuti, sono indicate due alternative, come la reimmissione nell'ambiente naturale o il trasferimento nell'area retrodunale previa vagliatura per separare la sabbia dal materiale

./..

organico anche per riutilizzarla per il
ripascimento dell'arenile;

sulla base di tale normativa, il Comune di Menfi
si è dotato di uno studio di fattibilità che
prevede l'individuazione di una cava sita nel
territorio comunale per lo stoccaggio della
Posidonia rimossa dal porto;

per sapere quali ulteriori atti siano stati
compiuti al fine di pervenire al rilascio delle
autorizzazioni di legge e procedere alla rimozione
degli accumuli di Posidonia oceanica dal
porticciolo di Porto Palo di Menfi.

(25 ottobre 2024)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA -
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 37326 del 17 dicembre 2024,
protocollata al n. 7243-ARS/2024 del 17 dicembre
2024, il Presidente della Regione ha delegato
l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 222 - Intendimenti in merito alla salvaguardia del mare e al risanamento dell'ecosistema marino.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

come indica il servizio Comunitario di Informazione in materia di Ricerca e Sviluppo (CORDIS) - principale fonte della Commissione europea - 'Per rifiuto marino si intende qualsiasi oggetto solido prodotto da esseri umani che finisce nell'ambiente della costa o del mare. La plastica, tra cui sacchetti, bottiglie e attrezzature da pesca scartate, costituisce la parte più grande, dannosa e persistente di questo tipo di rifiuti. Si stima che ogni anno ne penetri negli ambienti acquatici una quantità compresa tra i 19 e i 23 milioni di tonnellate; secondo le previsioni, questo volume aumenterà fino a raggiungere le 54 milioni di tonnellate entro il 2030, a meno che non si prendano provvedimenti urgenti;

con il passare del tempo, i rifiuti di plastica si deteriorano fino a decomporsi in minuscoli frammenti; di questi, quelli che misurano meno di 5 millimetri di diametro vengono definiti microplastiche, mentre le nanoplastiche sono ancora più piccole, caratterizzate da un diametro inferiore a un millesimo di millimetro;

le microplastiche e le nanoplastiche rappresentano una minaccia per l'ambiente e la salute umana a livello globale.';

per le suddette ragioni la salvaguardia del mare rientra fra gli obiettivi perseguiti dall'Unione Europea attraverso strategie mirate;

considerato che:

con legge 17 maggio 2022, n. 60, è stata approvata la c.d. legge 'SalvaMare' contenente le disposizioni per il recupero dei rifiuti in mare e nelle acque interne e per la promozione dell'economia circolare;

in particolare la norma 'persegue l'obiettivo di contribuire al risanamento dell'ecosistema marino e alla promozione dell'economia circolare, nonché alla sensibilizzazione della collettività per la diffusione di modelli comportamentali virtuosi volti alla prevenzione dell'abbandono dei rifiuti

./..

in mare, nei laghi, nei fiumi e nelle lagune e alla corretta gestione dei rifiuti medesimi.';

ai fini dell'attuazione della disciplina in esame era prevista l'emanazione di diversi decreti, i quali non hanno trovato in larga parte ancora una reale risposta da parte del Governo centrale, come si evince dai diversi appelli da parte dell'ETS Marevivo, sostenuti da diverse realtà (associazioni, fondazioni e università), al fine di addivenire ad una concreta operatività della norma;

sul punto sembrerebbe che la Sicilia vanti di essere fra le prime regioni a dare attuazione alla Legge 'SalvaMare': infatti l'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico della Sicilia ha adottato i provvedimenti volti all'implementazione del 'Programma sperimentale triennale' di recupero delle plastiche nei fiumi maggiormente interessati da tale forma d'inquinamento, adottato con Decreto Direttoriale n. 525 del 13/12/2023 della Direzione Generale USSRI del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica;

come rappresentanto da UNEP (Programma delle Nazioni Unite per l'Ambiente) circa l'80% dei rifiuti marini proviene da fonti terrestri e, in questo contesto i fiumi rappresentano una delle vie principali per il trasporto degli inquinanti verso il mare;

le barriere anti-marine litter, cosiddette barriere 'acchiappa plastica', rappresentano una delle tecnologie utili per intercettare i rifiuti. Al riguardo in Sicilia si annovera il progetto 'Halykòs' - Prevenzione Ambientale e Valorizzazione della Foce del Fiume Platani promosso dall'associazione ambientalista Marevivo Onlus - Delegazione provinciale di Agrigento e realizzato con il sostegno della Fondazione CON IL SUD - Bando Ambiente 2018;

da segnalazioni pervenute si apprende degli ingenti costi per l'installazione di tali barriere, nonché della necessità di sburocratizzare le procedure per operatori e associazioni che si occupano della pulizia delle acque;

per conoscere:

se vi sia l'intenzione di avviare le opportune interlocuzioni con le istituzioni competenti al fine di sollecitare l'emanazione dei decreti attuativi della legge 17 maggio 2022, n. 60, c.d. legge 'SalvaMare';

se vi sia l'intenzione di provvedere al

./..

finanziamento, a valere su risorse extra-regionali, di progetti volti alla diffusione e all'installazione delle barriere anti-marine litter;

se non si ritenga necessario istituire un tavolo tecnico, con il coinvolgimento di esperti e delle realtà attive nella tutela del mare, al fine di individuare i punti di criticità e le iniziative utili a raggiungere gli obiettivi comunitari, nonché ad agevolare operatori e associazioni ambientaliste.

(12 maggio 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURSTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO

- Con nota prot. n. 17118 del 13 giugno 2025 protocollata al n. 3509-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 226 - Misure per contrastare le potature indiscriminate, capitozzature ed abbattimenti del patrimonio arboreo nella Città Metropolitana di Palermo.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

sono pervenute numerose segnalazioni da parte di cittadini, comitati locali e associazioni ambientaliste, in merito a tagli indiscriminati, abbattimenti e capitozzature di alberi, eseguiti in vari Comuni della Città Metropolitana di Palermo;

tali operazioni risultano spesso effettuate fuori dai periodi biologici idonei alla potatura, ovvero in stagioni che possono compromettere la salute dell'albero e l'equilibrio dell'ecosistema urbano;

in molti casi, si tratta di capitozzature drastiche, pratica unanimemente ritenuta dannosa da agronomi e tecnici forestali, poiché causa sofferenza radicale, crescita disordinata di rami deboli, esposizione a parassiti, perdita della funzione ecologica e rischio di collasso strutturale;

considerato che:

gli alberi, soprattutto in ambito urbano, rappresentano un bene comune, contribuiscono al miglioramento della qualità dell'aria, alla regolazione microclimatica, alla biodiversità, alla mitigazione del cambiamento climatico e alla qualità della vita dei cittadini;

le linee guida nazionali per la gestione del verde urbano e le raccomandazioni degli ordini professionali, definiscono chiaramente quali interventi siano ammessi, quando e in che forma, vietando operazioni arbitrarie e distruttive;

per quanto riguarda in particolare la città di Palermo, la situazione appare particolarmente allarmante. Secondo quanto appreso, il progetto comunale denominato Sistema Tram Palermo - Fase II, relativo all'area di via Ernesto Basile, prevede la rimozione di circa 270 esemplari di Ficus, alberi di grande valore ambientale e paesaggistico;

negli anni passati, altre zone cittadine come Piazza Noce, via Libertà, il Papireto e Corso Calatafimi sono state interessate da significativi

./..

interventi di abbattimento del patrimonio arboreo, spesso accompagnati da proteste pubbliche;

anche nei territori delle basse Madonie si è registrato recentemente l'abbattimento di numerosi pini, con la motivazione di consentire una completa asfaltatura della sede stradale;

la progressiva scomparsa degli alberi incide anche sulla fauna urbana, in particolare sull'avifauna, in quanto la mancanza di alberature riduce drasticamente gli spazi di nidificazione e sosta per numerose specie di uccelli, contribuendo all'impoverimento della biodiversità cittadina ed all'interruzione degli equilibri ecologici locali;

la maggior parte dei Comuni siciliani è priva di un regolamento del verde aggiornato, o non applica controlli rigorosi sulle operazioni eseguite da ditte esterne, talvolta non specializzate o non coordinate da tecnici qualificati;

la gestione disordinata e aggressiva del verde pubblico comporta danni ambientali, paesaggistici, sanitari ed economici, spesso irreversibili, e può configurarsi come malagestione del patrimonio pubblico;

per conoscere se non ritengano opportuno:

a) predisporre una circolare urgente o un atto di indirizzo rivolto ai Comuni, che ricordi l'obbligo del rispetto dei tempi biologici e delle buone pratiche agronomiche nella gestione del patrimonio arboreo;

b) promuovere l'adozione di Regolamenti comunali del verde, in linea con la normativa nazionale (Legge n. 10 del /2013 e ss.mm.) e con le linee guida ISPRA, al fine di uniformare e qualificare le modalità di intervento sul verde pubblico;

c) valutare l'introduzione di criteri regionali minimi vincolanti per l'affidamento dei lavori di manutenzione del verde, tra cui la presenza obbligatoria di tecnici abilitati e la formazione specifica degli operatori incaricati;

d) applicare strumenti di controllo, monitoraggio e sanzione verso gli enti o i soggetti che adottano pratiche scorrette o dannose.

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

(11 giugno 2025)

./..

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 19575 dell'8 luglio 2025 protocollata al n. 4042-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

- Con nota prot. n. 4773/Gab del 18 settembre 2025, protocollata al n. 5085-ARS/2025 del 22 settembre successivo, l'Assessore per il territorio e l'ambiente ha fornito il testo scritto della risposta.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 228 - Finanziamento dei progetti mirati allo sviluppo e alla rigenerazione del verde urbano ed extraurbano.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con l'art. 8, comma 2, della legge regionale 9 gennaio 2025, n. 1 e successive modificazioni sono state introdotte misure volte allo sviluppo e alla rigenerazione del verde urbano ed extraurbano, in particolare sostenendo - attraverso uno stanziamento complessivo pari a 500 mila euro per il 2025 - progetti finalizzati alla riqualificazione di aree e polmoni verdi, parchi urbani, orti urbani e impianti di verde pensile, al fine di prevenire incendi, mitigare gli eccessi termici che caratterizzano in particolare l'ambiente urbano e favorire l'incremento dei livelli di permeabilità dei suoli per facilitare l'assorbimento delle acque piovane;

con D.A. n. 7/Gab del 2 aprile 2025 a firma dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, successivamente rettificato con D.A. n. 104/Gab del 29 aprile 2025, sono stati definiti criteri e modalità attuative della richiamata norma regionale;

gli enti beneficiari dell'intervento in argomento sono i Comuni siciliani, i quali hanno avuto la possibilità di presentare una sola istanza, che poteva comprendere diverse aree da riqualificare, nei limiti del contributo massimo di euro 50.000,00;

considerato che:

da notizie pervenute si apprende le somme stanziare sono assolutamente insufficienti rispetto alle numerose istanze sottoposte dagli enti locali beneficiari;

la diffusione di aree verdi - in particolar modo nel tessuto urbano - è essenziale per affrontare i cambiamenti climatici in atto. Infatti, l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, ISPRA, elenca fra i benefici ambientali e sociali del capitale naturale verde: la mitigazione del fenomeno 'isola di calore'; la riduzione del rischio idraulico in caso di precipitazioni intense; la rigenerazione fisica e mentale prodotta dall'esperienza in natura; il

./..

filtraggio degli inquinanti atmosferici; lo stoccaggio di carbonio; la mitigazione del rumore; la riqualificazione estetica dei paesaggi urbani;

secondo i dati ISPRA, i Comuni con la maggiore disponibilità di verde urbano fruibile in Italia, nel 2021, sono localizzati nel Nord Italia; tra questi: Gorizia (con 137,2 m² per abitante), Pordenone (106,2 m² /ab), Monza (71,5 m² /ab), Verbania e Reggio Emilia. Disponibilità di aree verdi fruibili inferiore ai 10m² /ab si registra invece in città del meridione; tra queste: Barletta (2,6 m² /ab), Crotone (3,5 m² /ab) e Messina (4,9 m² /ab);

per conoscere:

se si intenda provvedere, anche a valere sulle risorse extraregionali, al cospicuo incremento delle risorse finalizzate alla realizzazione di progetti di sviluppo e rigenerazione del verde urbano e extraurbano;

se intendano programmare l'emanazione di ulteriori avvisi pubblici, al fine di garantire la diffusione di aree verdi nel territorio siciliano, con particolare attenzione alle aree urbane.

(17 giugno 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI -
LEANZA - SAVERINO

- Con nota prot. n. 21490 del 29 luglio 2025 protocollata al n. 4445-ARS/2025 di pari data il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 238 - Interventi urgenti a tutela della qualità dell'aria respirata dai cittadini residenti nei comprensori dei comuni di Melilli e Siracusa.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nei comuni di Melilli e Siracusa, aree a forte vocazione industriale ricadenti nel polo petrolchimico, si stanno registrando preoccupanti superamenti dei livelli di ozono nell'aria, con particolare intensità nei mesi estivi;

le elevate temperature che caratterizzano il periodo estivo in queste zone, combinato con le emissioni nocive prodotte dagli impianti industriali, contribuiscono in modo significativo all'aumento dell'inquinamento atmosferico, con conseguenze potenzialmente gravi per la salute dei cittadini residenti;

i recenti dati diffusi dal CIPA (Consorzio Industriale per la Protezione dell'Ambiente) attraverso la rete di monitoraggio della qualità dell'aria, confermano un quadro allarmante, con valori di ozono che superano frequentemente i limiti di attenzione fissati dalle normative nazionali ed europee;

considerato che:

l'inquinamento da ozono rappresenta un pericolo acuto, in particolare per le fasce più vulnerabili della popolazione, come bambini, anziani e soggetti con patologie respiratorie;

la Regione siciliana ha già evidenziato criticità ambientali nell'area siracusana, riconoscendone, con decreto dell'Assessorato del territorio e l'ambiente, già nel 2005, la condizione di Area ad elevato rischio di crisi ambientale;

l'approvazione del Piano regionale per la qualità dell'aria appare ormai non più rinviabile e deve costituire una priorità nell'agenda del governo regionale;

per conoscere:

quali urgenti iniziative intendano adottare per fronteggiare l'attuale emergenza ambientale nei comuni di Melilli e Siracusa, anche alla luce dei

./..

dati recentemente resi noti dal CIPA;

se non si ritenga necessario avviare un piano organico di interventi programmati, mirato alla progressiva riduzione dell'inquinamento atmosferico nell'area del polo industriale, con il coinvolgimento delle amministrazioni locali, degli enti di controllo ambientale e dei gestori degli impianti produttivi;

quali provvedimenti siano stati assunti, a fronte delle maggiori risorse stanziare per le spese di funzionamento dell'ARPA Sicilia, di cui alla legge regionale 30 gennaio 2025, n. 3, finalizzate al potenziamento della struttura, da destinare ad implementazione dell'attività di controllo per tutte le matrici ambientali, soprattutto nel territorio siracusano, nel quale insiste uno tra i più importanti poli industriali petrolchimici d'Europa;

quali siano i tempi previsti per l'approvazione definitiva del Piano regionale per la qualità dell'aria e se si intenda dare priorità agli interventi nelle zone a maggiore pressione ambientale come quelle in oggetto.

(2 luglio 2025)

CARTA

- Con nota prot. n. 24148 del 9 settembre 2025, protocollata al n. 4852-ARS/2025 di pari data, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 240 - Iniziative della Regione per favorire l'istituzione dell'area marina protetta 'Capo Zafferano'.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

la zona marina che si estende tra la frazione di Aspra (Comune di Bagheria) e Solanto (Comune di Santa Flavia) è un ambiente di rilevante valore ecologico, che ospita la Zona Speciale di Conservazione 'Fondali di Capo Zafferano' (codice ITA020052), un habitat marino di interesse comunitario;

l'area è particolarmente sensibile alle minacce derivanti dalle attività di ancoraggio 'selvaggio' da parte di imbarcazioni che causano danni significativi al patrimonio ambientale, in particolare alle praterie di posidonia oceanica, una pianta marina che riveste un ruolo cruciale nella salute dell'ecosistema marino;

è stata segnalata l'assenza di boe segnaletiche per delimitare le aree destinate alla balneazione, con la conseguente mancanza di sicurezza per i bagnanti, che sono esposti a rischi legati alla navigazione;

la Regione ha il dovere di proteggere e valorizzare tali ambienti marini e di garantire la sicurezza pubblica, nell'ottica di un turismo sostenibile e responsabile;

considerato che:

l'istituzione di un'Area Marina Protetta rappresenterebbe un passo fondamentale per la tutela e la valorizzazione dell'ecosistema marino, nonché un'opportunità per promuovere attività di sensibilizzazione ambientale, ricerca scientifica e turismo eco-sostenibile;

tale istituzione contribuirebbe a regolare le attività di navigazione, ancoraggio e balneazione, attraverso l'implementazione di misure concrete per la protezione dell'ambiente e la sicurezza dei cittadini;

per conoscere se non ritengano opportuno:

attivarsi con urgenza presso le competenti autorità nazionali per definire e accelerare l'iter di istituzione dell'Area Marina Protetta 'Capo

./..

Zafferano';

adottare, nel frattempo, misure straordinarie di tutela ambientale e controllo del territorio, finalizzate a prevenire i danni arrecati dalle attività di ancoraggio non regolamentato;

predisporre, d'intesa con i Comuni interessati e la Capitaneria di Porto, un piano per l'installazione di boe segnaletiche a tutela delle aree di balneazione e per il miglioramento delle condizioni di sicurezza in mare;

promuovere specifiche campagne di informazione e sensibilizzazione rivolte ai diportisti, ai residenti ed ai turisti, volte alla conoscenza e al rispetto del patrimonio ambientale dell'area.

(L'interpellante chiede lo svolgimento con urgenza)

(21 luglio 2025)

LA VARDERA

- Con nota prot. n. 27447 del 14 ottobre 2025, protocollata al n. 5538-ARS/2025 di pari data, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per il territorio e l'ambiente.

XVIII Legislatura ARS

INTERPELLANZA

N. 258 - Promozione dell'istituzione dell'Area marina protetta di di Capo Zafferano.

Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

come indicato sul portale del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica 'Le aree marine protette sono costituite da ambienti marini, acque, fondali e tratti di costa prospicienti, che presentano un rilevante interesse per le caratteristiche naturali, geomorfologiche, fisiche, biochimiche, con particolare riguardo alla flora e alla fauna marine e costiere, nonché per l'importanza scientifica, ecologica, culturale, educativa ed economica che rivestono.';

le aree marine protette sono istituite, in conformità alla normativa in materia (leggi n. 979 del 1982 e ss.mm.ii. e n. 394 del 1991 e ss.mm.ii.) e previa individuazione delle aree marine di reperimento, con Decreto del Ministro dell'Ambiente d'intesa con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, il quale indica la denominazione e la delimitazione spaziale dell'area, gli obiettivi di conservazione e la disciplina di tutela a cui è sottoposta. Sullo schema di decreto vengono sentiti la Regione e gli enti locali interessati alla istituenda area;

considerato che:

Capo Zafferano, che comprende 2.523 ettari di superficie e 8 chilometri di costa fra i comuni di Bagheria (frazione di Aspra) e Santa Flavia, è un ecosistema di straordinaria importanza, il quale presenta un habitat di notevole rilevanza ecologica, tra cui grotte marine sommerse, praterie di Posidonia oceanica che coprono un'area di 209 ettari e il 'coralligeno' tipico dei fondali rocciosi;

per tali ragioni e in seguito al riconoscimento dell'Unione Europea nei confronti dei Fondali di Capo Zafferano (ITA020052), che nel 2019 sono stati dichiarati Zona Speciale di Conservazione, da qualche anno è emersa la proposta di istituire un'area marina protetta tra Aspra e Solanto, sostenuta dal CESVIT (Centro Studi per lo Sviluppo Territoriale), dalle realtà associative, dai Comuni di Bagheria e Santa Flavia, dal CoNISMa (Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare) e dal Dipartimento di Scienze della Terra e

./..

del Mare dell'Università di Palermo;

nel 2024 l'Associazione Next, attraverso la somministrazione di un questionario, ha lanciato una campagna di comunicazione volta alla sensibilizzazione e all'attivazione della comunità bagherese per il riconoscimento del valere della costa e del mare del territorio, nell'ambito della quale tra l'altro si è individuata la necessità di istituire l'Area marina protetta a Capo Zafferano;

nonostante le diverse iniziative intraprese, anche in seno al Parlamento nazionale, non si è ancora ultimato l'iter di riconoscimento dell'area marina protetta in argomento;

per conoscere se vi sia l'intenzione di promuovere l'istituzione dell'Area marina protetta di Capo Zafferano, nonché di sollecitare le istituzioni nazionali competenti a porre celermente in essere i provvedimenti necessari.

(21 ottobre 2025)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI - LEANZA -
SAVERINO